



L'importante iniziativa editoriale è stata presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino 2019 lo scorso 13 maggio alla presenza fra l'altro di diversi ambasciatori dei paesi di origine delle partecipanti nonché di diversi sindaci italiani, delle autorità Regionali del Piemonte, del direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro Nicola Lagioia e dell'ideatrice del Concorso Lingua Madre Daniela Finocchi. Il volume sarà edito il prossimo settembre e raccoglierà i racconti di poco più di cinquanta autrici straniere che vivono in Italia fra cui vi saranno anche le vincitrici del popolare concorso letterario. Presenti all'edizione di quest'anno anche numerose donne giovanissime, "dallo sguardo unico proprio delle nuove generazioni testimone di culture diverse che interagiscono ed entrano quotidianamente in relazione." Durante l'interessante giornata di Premiazione del Concorso, diversi dei racconti delle convenute sono stati letti dall'attrice Nunzia Scarlato alla presenza di RaiTV3 e di Rai Radio 2 che hanno realizzato un servizio sulla manifestazione. Molti dei racconti delle precedenti edizioni sono disponibili in versione on line sul sito del concorso.

<http://concorsolinguamadre.it/>

[<http://concorsolinguamadre.it/>]

[<http://www.trogipati.com/>]

Q5g1mB6xk0f1ndCTPQ2g/AAAAAAAAAB1toVF1m1OQ\_CFR1eg3E7B7Wd0kuHw4YAACLRGAs1600/MG\_739b.jpg



[<http://www.trogipati.com/>]

Q5g1mB6xk0f1ndCTPQ2g/AAAAAAAAAB1toVF1m1OQ\_CFR1eg3E7B7Wd0kuHw4YAACLRGAs1600/MG\_739b.jpg

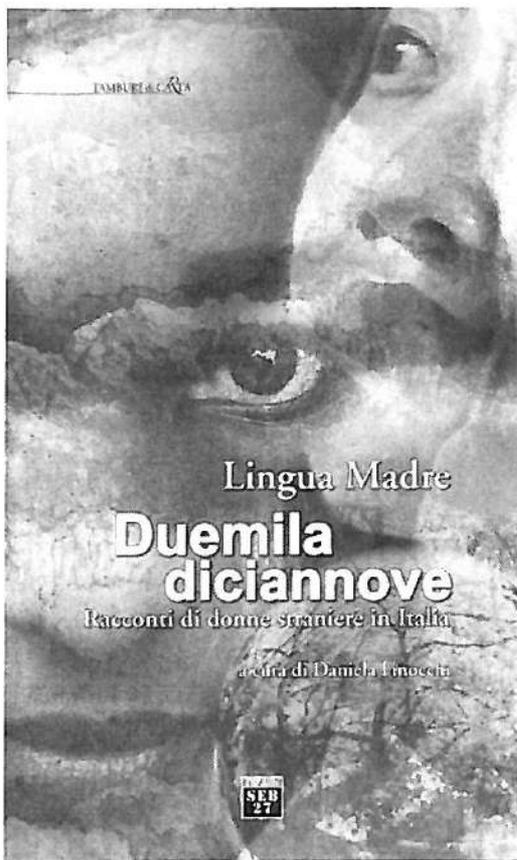
[<http://www.trogipati.com/>]

Q5g1mB6xk0f1ndCTPQ2g/AAAAAAAAAB1toVF1m1OQ\_CFR1eg3E7B7Wd0kuHw4YAACLRGAs1600/MG\_739b.jpg

Foto di gruppo delle partecipanti al Concorso Lingua Madre

al Salone Internazionale del Libro di Torino

Il racconto di Angela è autobiografico e narra le vicende di una donna africana emigrata in Italia, oggi perfettamente integrata nel nostro paese anche grazie all'ottenimento della cittadinanza italiana. Ciò che l'autrice ci racconta nel breve componimento letterario è la sua difficoltà iniziale ad integrarsi nella nostra società, in un periodo in cui, giunta a Bergamo clandestinamente, non aveva la possibilità di vivere una vita normale a causa della paura di essere identificata dalle autorità e rispedita in patria. Risolto questo problema con la legge sulla sanatoria, Angela ha avuto modo nel corso degli anni, di sposarsi e di avere una famiglia unita composta da due figli. Il matrimonio continua felicemente anche oggi.



<https://www.seb27.com/>

1234567890ABCDEFGHIJKLMNabcdefghijklmno01234567890ABCDEFGHIJKLMNabcdefghijklmno01234567890ABCDEFGHIJKLMNabcdefghijklmno

La copertina del Volume nell'edizione SEB27

E' per aiutare i figli iscritti alla scuola secondaria di primo grado, nella comprensione della lingua italiana e nelle materie scolastiche, che Angela è stata spinta alla frequenza al corso di scuola media per adulti al CPIA1 di Bergamo, ma questa è un'altra storia, magari oggetto del prossimo racconto. Il componimento letterario della nostra alunna verrà letto in uno spazio ad esso dedicato nel corso della Festa di fine anno scolastico del CPIA1 Bergamo in programma il 7 giugno 2019 alle ore 17,30.

Postato 16th May 2019 da [stefanorivara](#)

 Aggiungi un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: 



# L'Ancora: sul numero 20 in edicola da giovedì 23 maggio...

23/05/2019

0 767 1 minute read

Acqui Terme



18 maggio 2019 - 11:00

## Si vota per Parlamento Europeo Regione e in molti Comuni

**Acqui Terme.** Comincia a oggi il maggior periodo di voto per il Parlamento europeo, la Regione e in molti Comuni. Le urne si apriranno alle 8 del mattino in tutta la provincia. Per Acqui Terme, il voto si svolgerà in 12 seggi elettorali, con un totale di 12.000 elettori. Le urne si apriranno alle 8 del mattino in tutta la provincia. Per Acqui Terme, il voto si svolgerà in 12 seggi elettorali, con un totale di 12.000 elettori. Le urne si apriranno alle 8 del mattino in tutta la provincia. Per Acqui Terme, il voto si svolgerà in 12 seggi elettorali, con un totale di 12.000 elettori.



## I doveri e la "cosa pubblica" linee di etica per tutti

**Acqui Terme.** Promossa dal Comune di Acqui Terme, la giunta comunale ha approvato il regolamento di etica per i dipendenti comunali. Il regolamento definisce i doveri e le linee di etica per tutti i dipendenti comunali. Il regolamento definisce i doveri e le linee di etica per tutti i dipendenti comunali. Il regolamento definisce i doveri e le linee di etica per tutti i dipendenti comunali.

## Letizia Camera sul tetto d'Europa



## Un amministratore che teme il debito è meglio che si dimetta

**Acqui Terme.** «Tutto in questi mesi dell'esperienza Marco Berni, amministratore delegato della società di servizi, ha dimostrato che un amministratore che teme il debito è meglio che si dimetta». Berni ha lasciato il suo incarico dopo aver gestito la crisi della società. Berni ha lasciato il suo incarico dopo aver gestito la crisi della società. Berni ha lasciato il suo incarico dopo aver gestito la crisi della società.



## Progetto Prima i giovani del Rotary Club

**Acqui Terme.** Il Rotary Club di Acqui Terme ha lanciato il progetto "Prima i giovani". Il progetto mira a sostenere i giovani e a promuovere la loro crescita personale e professionale. Il progetto mira a sostenere i giovani e a promuovere la loro crescita personale e professionale. Il progetto mira a sostenere i giovani e a promuovere la loro crescita personale e professionale.

## T' Torneo Interforze vince l'Oratorio Santo Spirito



**75**

**CENTRO MEDICO 75°**

odontoiatria e medicina estetica

**OCULISTICA**

Interventi ambulatoriali per cataratta, chirurgia palpebrale e vie lacrimali

OCT - Tomografia a coerenza ottica

Dr. Emilio Ruffini - Dr. Silvia Ruffini

Acqui Terme - Via Galvani, 28 - Tel. 0122/210111

**Ad Interno**

• Servizi di assistenza infermieristica  
• Servizi di assistenza sanitaria  
• Servizi di assistenza sociale  
• Servizi di assistenza psicologica  
• Servizi di assistenza educativa  
• Servizi di assistenza riabilitativa  
• Servizi di assistenza sanitaria  
• Servizi di assistenza sociale  
• Servizi di assistenza psicologica  
• Servizi di assistenza educativa  
• Servizi di assistenza riabilitativa

Vuole un oculologo esperto al meglio?

**LENTI DI ALTA PRESSIONE ZEISS**

**Ottica pandolfi**

vuole un oculologo esperto al meglio?

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 37 - Tel. 0122/210111

- Canelli: Al Salone Internazionale del Libro, CPIA, le straniere premiate al concorso "Lingua Madre"
- Canelli: Presentato ufficialmente il nuovo "Piano del Colore"
- Nizza Monferrato: Alla "Bar-Atona" bere molto fa bene... alla ricerca
- Podismo: domenica 26 "Sulle colline del Nizza", "Memorial Guastello" e NizzaBabyRun



Merlino PUBBLICITÀ

Con l'arrivo della primavera OFFERTE IMPERDIBILI sulle magliette A PARTIRE DA 100 pz -5%

# TorinOggi.it

dal 2008

— le parole che valgono, le notizie che restano —

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO SETTIMO

## SCUOLA E FORMAZIONE

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA



ADESSO  
17°C



MAR 28  
12.3°C  
22.8°C



MER 29  
11.1°C  
21.9°C

@Datameteo.com



Banca Alpi Marittime



### RUBRICHE

- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchini
- L'oroscopo di Corinne
- L'impresa della conoscenza

SCUOLA E FORMAZIONE | 27 maggio 2019, 10:13

## Lingua Madre, premiate le vincitrici della quattordicesima edizione del concorso



La cerimonia è arrivata al termine di cinque giorni intensi e molto partecipati



La premiazione delle vincitrici della XIV edizione del **Concorso Lingua Madre** ha chiuso anche quest'anno cinque giorni di incontri intensi e molto partecipati, organizzati nell'ambito del programma Lingua Madre (Arena Piemonte) al Lingotto e al Salone OFF. Questi alcuni dei temi affrontati: dalle forme narrative privilegiate per raccontare le donne al lavoro cercando di decifrare una realtà in continua trasformazione, tra simbolico e rappresentazione, alla lingua italiana quale occasione d'incontro specialmente quando scelta da donne straniere come principale mezzo di comunicazione scritta, reciprocità e condivisione, al rapporto donne/cibo, attraverso il quale passano relazioni, tradizioni, memorie. E ancora, nell'ambito del SaloneOFF si è parlato di rivoluzioni, incroci e migrazioni e di miti, leggende, lingue e tradizioni indigene.

Una giornata di festa, quella della Premiazione, con sorrisi e attimi di commozione che ha visto le autrici avvicinarsi sul palco insieme alle rappresentanze diplomatiche dei paesi di origine e quelle politiche del luogo di residenza in Italia.

La cerimonia ha visto inoltre la partecipazione dell'Assessora alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte Antonella Parigi, insieme a Giulio Biino, Presidente della Fondazione Circolo dei lettori, Maurizia Rebola, Direttrice della Fondazione Circolo dei lettori, Nicola Lagioia, Direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino e Daniela



Torino Oggi  
Mi piace 53.868 "Mi piace"

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

*Fragranza*  
4ª EDIZIONE  
01-02 GIUGNO 2019  
VENARIA REALE

Esposizione e vendita di fragranze, conferenze, percorsi e laboratori olfattivi, infiorata

week end benessere "Hammam"  
Soggiorno Minimo 2 Notti

P.zza Rossini, 14 - IMPERIA - tel. 0183.74000  
www.hotel-rossini.it - info@hotel-rossini.it

## Lingua Madre, premiate le vincitrici della quattordicesima edizione del concorso

Torino Oggi.it | 1 | 27-5-2019

Lingua Madre, Arena Piemonte, al Lingotto e al Salone OFF. Questi alcuni dei temi affrontati: dalle forme narrative privilegiate per raccontare le donne ...

Leggi la notizia



Arianna: traccia della lingua madre, e l'Italia la considerano solo una mela tunisica dove "rivivere" l'estate un po' di ge... <https://t.co/8HdYmRghJP>

Organizzazioni: lingotto salone off

Luoghi: piemonte

Tags: vincitrici edizione



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Google+



Invia



RSS



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Fai clic per utilizzare Flash

ALTRE FONTI (487)

### Collection Atletica Sambenedettese, tornano Summer Camp destinati a bambini e ragazzi



... giochi, divertimento, uscite settimanali al mare ed escursioni culturali-ricreative, darà spazio anche a lezioni di lingua inglese tenute da insegnanti madre lingua e ad attività ludico-didattiche ...

PicenoTime - 27-5-2019

Persone: summer camp donald

Organizzazioni:

summer camp 2019 welcome kit

Prodotti: giochi t shirt

Luoghi: san benedetto del tronto ascoli piceno

Tags: bambini ragazzi

### San Benedetto, 'Summer Camp 2019': un'estate all'insegna dello sport e non solo

... giochi, divertimento, uscite settimanali al mare ed escursioni culturali-ricreative, darà spazio anche a lezioni di lingua inglese tenute da insegnanti madre lingua e ad attività ludico-didattiche ...

MarcheNews24 - 27-5-2019

Persone: donald inglese

Organizzazioni: summer camp

collection atletica sambenedettese

Prodotti: camp giochi

Luoghi: san benedetto

san benedetto del tronto

Tags: sport attività

### A Zuglio torna il Bacio delle croci



... secondo un cerimoniale in lingua friulana, vengono invitate a sfiorare in un bacio simbolico la croce rappresentante la Chiesa madre di San Pietro. La cerimonia inizierà alle 10.30 con il raduno ...

IlFriuli.it - 27-5-2019

Persone: beata vergine

cromazio

Organizzazioni: diocesi

arcidiocesi

Luoghi: zuglio pieve

Tags: croci processione

### La chiusura delle scuole è imminente, dove iscrivere i vostri figli per le vacanze estive?



... dal nuoto alla pallapugno, dal basket al calcio, al judo, alla scherma, al rugby, a istruttori di madre lingua inglese e spagnolo e molto altro ancora. La struttura è immersa nel fantastico scenario ...

Targatocn.it - 27-5-2019

Persone: park

Organizzazioni: sport coni

Luoghi: esta park cuneo

Tags: figli scuole

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano

Roma

Napoli

Bologna

Venezia

Torino

Bar

Palermo

Firenze

Genova

Catanzaro

Ancona

Trieste

L'Aquila

Perugia

Cagliari

Trento

Potenza

Campobasso

Aosta

Altre città

FOTO



Lingua Madre, premiate le vincitrici della quattordicesima edizione del concorso

Torino Oggi.it - 25-5-2019

1 di 1

### Quinoa, una pianta per tanti rimedi naturali alle patologie comuni

... per questo veniva considerata dagli Incas, la madre di tutti i semi presenti sulla terra. Il 2013 ... Quinoa in realtà è solo la seconda parte del nome originale latino, che significa nella lingua greca ...

Targatocn.it - 27-5-2019

Persone: gammella

Organizzazioni: quinoa real

Prodotti: vitamina c vitamina e

Luoghi: bolivia spagna

Tags: pianta rimedi



## *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie*

di Cinzia Scarpino

*Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie*, a cura di Daniela Fargione e Carmen Concilio, si presenta come una raccolta di contributi di taglio necessariamente *trans-* (e *post*) disciplinare volta ad indagare l'Antropocene e le sue realtà natural-culturali.

Che cosa sia l'Antropocene, la fine dell'Olocene e l'inizio di un'epoca geologica in cui l'umano ha lasciato la sua impronta su tutti i processi ambientali e i sistemi terrestri portando a un'emergenza ecologica definita ormai da molti scienziati "ecicidio" – lo spiegano in maniera assai efficace i due brevi scritti posti a cornice della raccolta, la Prefazione di Serenella Iovino e la Postfazione di Luca Mercalli. Iovino ricorda quanto l'Antropocene sia "allo stesso tempo un paesaggio e un discorso" (9) da cui irradiano metodologie trasversali applicate a studi letterari, linguistici, storici, sociali, politici che alimentano, essendone a loro volta alimentati, il grande serbatoio delle Environmental Humanities. Filone critico tra i più fecondi degli ultimi due decenni soprattutto nelle università anglofone o, come ricorda Amitav Ghosh, in seno alla "Anglo-sfera", le Environmental Humanities nascono anche, scrive Daniela Fargione nella sua Introduzione al volume, come forma di "resistenza ecologica" intellettuale e, necessariamente, politica a una serie di emergenze ambientali che stanno ridisegnando, in un vertiginoso effetto a catena (paradigmatico il caso dei rifugiati ambientali costretti alla tragedia della migrazione dagli effetti del surriscaldamento globale), la mappa geografica e umana della terra. Al negazionismo di matrice populista-neoconservatrice dell'amministrazione Trump dell'esistenza stessa del *climate change* e alle strutture epistemologiche fondate su "scientismo, maschilismo, eterosessismo e specismo" (23) gli studi eco-critici oppongono pratiche discorsive integrate e interdipendenti in cui si situa, per citare Rosi Braidotti, il soggetto "post-umano".



Date le premesse metodologiche non sorprende che il volume si apra a un ventaglio di prospettive critiche e di applicazioni testuali assai ampio eppure, quasi geologicamente, imbricato. Nato per raccogliere i contributi di un convegno dallo stesso titolo organizzato presso l'Università degli Studi di Torino il 30 e 31 maggio 2017 grazie al patrocinio incrociato di diversi enti e progetti di ricerca tra cui il Concorso Letterario Lingua Madre, su cui torneremo, il progetto *Transnational Appetites: Migrant Women's Art and Writing on Food and Environment* di cui è titolare Daniela Fargione, e il gruppo di studio dell'Università degli studi di Torino *Environmental Humanities International Research Group* coordinato dal 2013 al 2018 da Serenella Iovino, *Antroposcenari* comprende, oltre alle già citate prefazione, introduzione e postfazione, tredici saggi raggruppati in tre diverse sezioni ("Discorsi e narrazioni", "Ecologie culturali", "Cibo e migrazioni").

Si passa così – e la panoramica non può essere qui che parziale – da un intervento di natura economica in cui Massimo Scalia propone alcune strategie sostenibili ("green economy" e terzo mercato) in risposta alla crisi di sovrapproduzione del capitale a un *survey* filologico-letterario-ambientale sulla centralità dell'acqua nelle descrizioni dell'oasi egiziana di Siwa degli autori classici firmato da Stefano Struffolino, a un saggio di Nadia Caprioglio sulla rappresentazione dell'ecologia nella letteratura sovietica e post-sovietica, a quello di Irene De Angelis dedicato alla eco-lirica del poeta nordirlandese Derek Mahon che schiude suggestive analogie con il Pasolini regista e il concetto dei "rifiuti umani" articolato lungo il binomio spazzatura-povertà, e a quello di Leonardo Nolé che non teme di confrontarsi con *Go Down, Moses* "romanzo di racconti" di William Faulkner per offrire, prendendo le mosse da un'analisi della stessa opera da parte di Lawrence Buell, una lettura della rappresentazione della terra e del suo sfruttamento. Non mancano poi scritti dedicati a contesti specificamente italiani, tra cui ricordiamo per felicità narrativa e capacità evocativa il contributo di Antonella Tarpino sul caso di studio di Fabbriche di Careggine (piccolo borgo sommerso in seguito alla costruzione della Diga di Vagli, che riemerge periodicamente dalle acque).

Centrale al volume, di cui costituisce per certi versi un raccordo metodologico, è il saggio a firma di Hubert Zapf – già curatore di uno dei testi più recenti e importanti dedicati all'ecocritica in Europa, *Handbook of Ecocriticism and Cultural Ecology* (2016) – intitolato "Letteratura ed ecologia culturale: le sfide dell'Antropocene", in cui lo studioso traccia i possibili percorsi critici di una letteratura "come forza ecologica nella cultura" (107) analizzando alcuni passi di *Song of Myself* di Walt Whitman, con il celebre "barbaric yawp" del bardo di Long Island ad abbracciare una lingua pre-civilizzatrice dissolventesi nel ciclo della natura ("Mi consegno alla terra per crescere dall'erba che amo/ Se ancora mi vorrai, cercami sotto la suola dei tuoi stivali"). Nella terza e ultima parte, "Cibo e migrazioni", è collocato il saggio di Carmen Concilio, "Il frigorifero come antroposcenario. Un portale verso l'Occidente per i migranti", in cui leggendo l'opera di Anita Desai, NoViolet Bulawayo e J.M. Coetzee, Concilio ripercorre i cortocircuiti alimentari e culturali innescati dall'incontro tra gli immigrati provenienti da paesi poveri e quel simbolo occidentale – e nordamericano per eccellenza – di "libertà dal bisogno", opulenza e spreco, "waste and want", che è il frigorifero.

Sempre in questa sezione si trova il saggio di Daniela Finocchi e Paola Marchi "Dall'Antropocene al 'Ginecene': tra cibo e letteratura, nuovi immaginari delle donne



migranti”, che scaturisce dall’incontro di alcune teorie identitarie e ambientali di genere con un esperimento diretto, locale, partecipativo e re-distributivo (non per niente è citata la studiosa americana Nancy Fraser) costituito dal già citato Concorso Letterario Lingua Madre, attivo dal 2005, ideato dalla stessa Finocchi, come progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Lingua Madre – “luogo di incontro e di gemmazione” (203) – ruota intorno alle possibilità letterarie e culturali di uso dell’italiano come lingua d’arrivo delle donne migranti “per approfondire il rapporto tra identità, radici, e il mondo ‘altro” (197, n. 7). Un rapporto in cui il cibo e le pratiche alimentari in senso lato giocano inevitabilmente un ruolo semantico e simbolico capace di superare i confini nazionali e culturali, rilanciando la possibilità stessa di narrazioni di resistenza in cui *la subalterna* non solo prende la parola ma lo fa, per citare ancora Gayatri Spivak, emancipandosi dalla logica occidentale che orienta anche le migliori intenzioni di chi si fa portavoce delle istanze delle migranti del Sud del mondo. Da “informanti native” le donne immigrate che partecipano al Concorso Letterario Lingua Madre diventano così “parlanti” e “scriventi” capaci di articolare e rappresentare la propria inesauribile alterità. Che è poi, a ben vedere, la chiave di volta della letteratura post-coloniale: la messa in discussione del discorso egemonico euroamericano attraverso la scoperta – e la riscoperta – di narrazioni e letture ‘resistenti’ a quella matrice (maschile e bianca) occidentale. E che è forse uno degli ambiti in cui l’articolazione di un messaggio militante e attivo trasversale agli studi ambientali, post-femministi e post-coloniali si fa più urgente e visibile.

RECENSIONE DI

Daniela Fargione, Carmen Concilio (a cura di), 2018, *Antroposcenari. Storie, paesaggi*, Il Mulino, Bologna.

---

**Cinzia Scarpino** è ricercatrice di letteratura anglo-americana presso l'Università degli Studi di Torino. Si occupa di narrativa americana del Novecento e della ricezione editoriale italiana dei romanzi americani tra gli anni trenta e cinquanta. È autrice di *US Waste. Rifiuti e sprechi d'America* (Saggiatore, 2011) e *Anni Trenta alla sbarra. Giustizia e letteratura nella Grande Depression* (Ledizioni, 2016).

[cinz.scarpino@gmail.com](mailto:cinz.scarpino@gmail.com)



Il fatto

## Premiato il libro-verità di Eniola Odutuga grazie a una docente biscegliese

**"Tempesta dentro" rappresenta il riscatto morale della donna nigeriana**

CULTURA   Bisceglie lunedì 03 giugno 2019   di La Redazione



Premiato il libro-verità di Eniola Odutuga © **L'eroporto di Bari da oggi è più vicino. Anche da Bisceglie è raggiungibile in treno Le foto**

**R**iceviamo e volentieri pubblichiamo:

[Leggi il seguente articolo >](#)

**«Il riscatto morale di Eniola Odutuga, vincitrice del concorso letterario nazionale lingua madre.**

La cerimonia di premiazione del concorso letterario nazionale Lingua Madre giunta alla 14ª edizione, che sin dal 2005 si rivolge alle donne straniere, ideato dalla giornalista **Da Finocchi**, è avvenuta il 13 maggio 2019 nella cornice del Salone Internazionale del Libro di Torino, suo emerito sostenitore da sempre. Pregiatissimi i prodotti letterari registrati in questo concorso nazionale, progetto della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, sotto l'egida de lcentro per il libro e la cultura, Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progressoe We Women for expo.

Fulcro del concorso **“testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne straniere**, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), abbinata a una sezione speciale, dedicata alle donne italiane che vogliono farsi tramite di queste culture diverse”. In veste di amiche italiane e nonché di docenti, la biscegliese **Grazia Mari Porcelli** e la molfettese **Maddalena Gadaleta**, hanno fornito il loro supporto nella stesura dell'opera che ha permesso alla signora **Eniola Odutuga**, nigeriana, residente già da qualche anno nella Città di Barletta, di ritirare il primo premio pari alla somma di 1.000€ con **“Tempesta dentro di me”**.

La vincitrice parteciperà di diritto in giuria per la prossima edizione del 2020 e alla pubblicazione nell'autunno del 2020 di un libro intitolato **“Lingua Madre 2019”** insieme ad altre storie selezionate. La motivazione elaborata dalla giuria è la seguente : «Colpisce la crudezza nel linguaggio, il coraggio nell'azione, la forza nel vivere e la speranza nel credere, riportate sulla pagina in modo soave e naturale, con fanciullesca semplicità. Il racconto di formazione in stile picaresco: le fughe, gli spostamenti, i rapporti con il mondo femminile, che non sempre appare migliore di quello maschile; la durezza della vita a rendersi mai, l'incalzare di un nomadismo di esistenza che pare non trovare requie non nell'espressione del desiderio di una vita dignitosa, che alla fine si ricomponga con i propri figli in un paese che non si è scelto ma che è diventato in qualche modo casa».

scrittura incalzante, la tenuta stilistica, la dinamica delle azioni ben congegnata ne fa una lettura appassionante».

**Eniola Odutuga**, ha raccontato la sua brutta storia nella sua lingua d'adozione, fuggita dalla Nigeria nel 2013: «L'uomo prodigo, buono e generoso si trasformò nell'esatto contrario: violenze e offese iniziarono ad abbattersi ogni giorno sulla mia già magmatica esistenza. Resistetti due anni. Poi decisi di infliggere a mio figlio la stessa triste sorte che era toccata a me all'età di due anni. Un giorno lo portai da mia madre, fingendo di dover uscire d'urgenza per una commissione e non tornai più». La donna continua a sognare il ricongiungimento con quel figlio che porta nel cuore, a causa della sua fuga che dalla Nigeria alla Libia nel 2016, in Italia dove nasce il suo secondogenito. La sua toccante testimonianza è in filmati e pellicole indelebili di quella tempesta dentro, fatta di continue violenze psicologiche, innescano in lei la forza di reagire e liberarsi da quelle catene per il suo diritto alla rinascita di una nuova vita, vissuta con rispetto e dignità. L'incipit del suo racconto recita: «La mia è una brutta storia. Mi chiamo Eniola. Sono nata il tredici settembre millenovecentonovantadue a Ljebu Ode in Nigeria. Non avevo ancora due anni quel maledetto giorno in cui invano ho cercato la mia mamma, i contorni del suo volto, il profumo, il calore della sua voce. Non c'era più. Dissolta come bolla di sapone. Non ho potuto seguirne la danza e intuirne la direzione. Non so perché mamma avesse deciso di allontanarsi dalla famiglia. Certamente non era felice con mio padre, che beveva come una spugna. Sono rimasta con mio padre, insieme a mia sorella e a mio fratello. Volevo mio padre».

**La civiltà di un popolo comincia dal modo con cui tratta i propri ospiti, poiché il ricordo delle persone incontrate resta nel cuore di chi arriva nel nostro Paese. Eniolaha ripreso il colore della sua libertà, a dipingere su tela le ali di una farfalla che sparge scintille di vita con le vele spiegate fra le onde quieti dopo la tempesta.**

**Violetta Giacomino**

BISCEGLIELIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

redazione@bisceglielive.it

OFFICIAL STORE  
UNICO IN PUGLIA

**FINITURE**  
che fanno la  
**DIFFERENZA**

**HABITAT**  
PORTE E FINESTRE  
**BISCEGLIE**  
in Via M. R. Imbriani 345



## Vince un concorso letterario grazie al supporto di un'insegnante biscegliese

Il riscatto morale di Eniola Odutuga, premiata a Torino

BISCEGLIE - MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019

Eniola Odutuga, nigeriana, residente da qualche anno a Barletta, ha vinto il primo premio del concorso letterario nazionale *Lingua Madre*, giunto alla 14ª edizione. Il riconoscimento le è stato consegnato il 13 maggio scorso nel corso del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Fulcro del concorso testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne straniere, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), abbinando una sezione speciale, dedicata alle donne italiane che vogliono farsi tramite di queste culture diverse. Eniola è stata affiancata da due insegnanti, la biscegliese Grazia Maria Porcelli e la molfettese Maddalena Gadaleta, che hanno fornito il loro supporto nella stesura dell'opera, intitolata "Tempesta dentro di me".

La vincitrice sarà inclusa di diritto in giuria nella prossima edizione e parteciperà alla pubblicazione del volume "Lingua Madre 2019" insieme ad altre storie selezionate.

«Colpiscono la crudezza nel linguaggio, il coraggio nell'azione, la forza nel vivere e la speranza nel credere, riportate sulla pagina in modo soave e

naturale, con fanciullesca semplicità» hanno scritto gli organizzatori della rassegna nelle motivazioni del premio. «Un racconto di formazione in stile picaresco: le fughe, gli spostamenti, i rapporti con il mondo femminile, che non sempre appare migliore di quello maschile; la durezza della vita, il non arrendersi mai, l'incalzare di un nomadismo di esistenza che pare non trovare requie, se non nell'espressione del desiderio di una vita dignitosa, che alla fine si ricomponga con i propri figli in un paese che non si è scelto ma che è diventato in qualche modo casa. La scrittura incalzante, la tenuta stilistica, la dinamica delle azioni ben congegnata ne fanno una lettura appassionante».

Eniola Odotuga ha raccontato la sua brutta storia nella sua lingua d'adozione. Fuggì dalla Nigeria nel 2013: «Luomo prodigo, buono e generoso si trasformò nell'esatto contrario, violenze e offese iniziarono ad abbattersi ogni giorno sulla mia già magmatica esistenza.

Resistetti due anni. Poi decisi di infliggere a mio figlio la stessa triste sorte che era toccata a me all'età di due anni. Un giorno lo portai da mia madre, finì di dover uscire d'urgenza per una commissione e non tornai più».

La donna continua a sognare il ricongiungimento con quel figlio che porta nel cuore, a causa della sua fuga che dalla Nigeria alla Libia e poi nel 2016, in Italia dove nasce il suo secondogenito. La sua toccante testimonianza ritrae in pellicole indelebili di quella tempesta dentro, fatta di continue violenze psicologiche, che innescano in lei la forza di reagire e liberarsi da quelle catene per il suo diritto alla rinascita di una nuova vita, vissuta con rispetto e dignità.

Lincipit del suo racconto recita: «La mia è una brutta storia. Mi chiamo Eniola. Sono nata il tredici settembre millenovecentonovantadue a Ijebu Ode in Nigeria. Non avevo ancora due anni quel maledetto giorno in cui invano ho cercato la mia mamma, i contorni del suo volto, il suo profumo, il calore della sua voce. Non c'era più. Dissolta come bolla di sapone. Non avevo potuto seguirne la danza e intuirne la direzione. Non so perché mamma avesse deciso di allontanarsi dalla famiglia. Certamente non era felice con mio padre, che beveva come una spugna. Sono rimasta con mio padre, insieme a mia sorella e a mio fratello.

Volevo bene a mio padre».



4 GIUGNO 2019  
L'arte della pizza al Villaggio Lido Nettuno con il maestro Sergio Uva



4 GIUGNO 2019  
Pastai Maffei ancora al fianco del Lecce Calcio in Serie A

Tabella Feed

## I prezzi dei montascale a Torino potrebbero sorprenderti

Montascale | Ricerca Anuncia | Sponsorizzati

## Un bambino russo (considerato un genio) rivela che la chiave dell'aldilà è custodita nella Sfinge egiziana

Easyviaggi | Sponsorizzati

## Lo prendi una sola volta e puoi dimenticarti della dieta per sempre

Slimberry | Sponsorizzati

## Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon. Ecco come iniziare

newstriquality | Sponsorizzati

## Quanto vale la mia auto? Calcola ora gratis il suo valore

Noicompriamoauto.it | Sponsorizzati

## 13 foto scattate prima del dramma

Breakchaser | Sponsorizzati

## Classe C 220 d SW. Da 290 € al mese, solo con MB Financial.

Mercedes-Benz | Sponsorizzati

## Pastiglie alla curcuma naturali: accelera il metabolismo e perdi fino a 10kg in un mese

fydigitalteam | Sponsorizzati

12/06/2019

## Il corso dell'Unggp sull'immigrazione: formazione di qualità L'intervento di Stefanella Campana



Nato come corso di aggiornamento per giornalisti, l'incontro organizzato dall'Unione Nazionale dei Giornalisti Pensionati, coordinato dal presidente Guido Bossa, si è rivelato qualcosa in più di un appuntamento di fronte al quale limitarsi a mettere una firma per acquisire i relativi crediti. La titolazione intrigante, "Immigrazione, integrazione, informazione", la caratura degli invitati, il modo con cui sono stati declinati temi che fanno parte del

dibattito quotidiano ma che spesso vengono schiacciati su un chiacchiericcio indiscriminato, di fattura soprattutto televisiva, che non aiuta a capirne fino in fondo la portata e la drammaticità, ne hanno fatto un momento di qualità, per cui chi vi si è approcciato ha potuto portar via un bagaglio di conoscenze di prima mano, alcune dal sapore inedito.

Il corso si proponeva di fornire gli strumenti conoscitivi e di illustrare le problematiche legate al fenomeno migratorio e alla sua evoluzione nel tempo, nell'ottica del protocollo deontologico per una informazione corretta sui temi dell'immigrazione.

Un punto di vista inevitabilmente “politico”, anche per l’eco che gli argomenti trattati hanno avuto nel determinare recenti scelte elettorali, è venuto dal prefetto Mario Morcone, attuale direttore del Consiglio italiano rifugiati, dopo essere stato, al culmine di una carriera prestigiosa, capo gabinetto del ministero dell’Interno con Minniti durante il governo Gentiloni. Un intervento, il suo, non privo di vis polemica anche nei confronti del ministro che ha sostituito Minniti, artefice di quel DI sicurezza che Morcone, quasi scusandosi con i convenuti per la sua “passione” dialettica, si è divertito a scardinare quasi punto su punto. Morcone ne ha avute da dire anche ai mezzi d’informazione, “rei” di aver cavalcato una definizione come quella di “respingimenti indiretti” che a suo modo di vedere non ha ragione di esistere.

Appassionato anche l’intervento della giornalista italo-pakistana Sabika Shah, incentrato sull’attività dell’Associazione Carta di Roma, nata nel 2008. Shah è una delle maggiori promotrici dei diritti per le seconde generazioni e per i migranti in Italia. I suoi panel hanno posto in risalto gli obbrobri che vengono compiuti sui giornali e in tv quando si tocca l’argomento scottante dell’immigrazione. L’Associazione si occupa quotidianamente del monitoraggio della stampa su questi temi, tenendo sempre come riferimento il rispetto del codice deontologico, l’uso di termini giuridicamente appropriati, il rispetto del principio di verità sostanziale. Shah ha fornito l’elenco delle “parole chiave” sull’immigrazione usate come simbolo sui media a partire dal 2013: Lampedusa, Mare Nostrum, Europa, muri, Ong, per arrivare, nel 2018, a Salvini. Proprio nel 2018, paradossalmente, si è verificata una riduzione delle notizie sull’immigrazione rispetto agli anni precedenti. E si è esercitato un maggiore controllo sulla terminologia, come ha dimostrato a Macerata il caso di Pamela: per 334 volte nelle prime pagine dei quotidiani è stato utilizzato per i fatti di Macerata il termine “paura”, mentre sono stati sostanzialmente ignorati i termini “droga” e “spaccio” che invece facevano pienamente parte del contesto generale.

Un rapido resoconto degli altri interventi: intriso di esperienza sul campo quello, via Skype, dell’inviato di “Avvenire” Nello Scavo. Il suo racconto sui campi profughi visti da dentro, malgrado certe difficoltà nel collegamento, ha preso tutti sul vivo. Stefanella Campana, dell’esecutivo Ungp, ha dedicato le sue attenzioni alle donne migranti, sottolineando che il fenomeno della migrazione femminile sussiste anche all’interno dei confini dell’Unione Europea. Paolo Baggiani, anche lui dell’esecutivo Ungp, in un intervento da lui stesso definito “controcorrente”, ha invitato a riflettere sulla differenza tra realtà effettiva e realtà percepita sul tema dell’immigrazione. Il paradosso sta nell’equazione: reati diminuiti, paura aumentata.



Anche da Baggiani è arrivata una stoccata alla categoria di cui fa parte: i giornalisti stanno troppo dietro ai loro “wishful thinkings”, sposano troppo la versione della realtà che prediligono, e questo rende il loro racconto non abbastanza veritiero. Sul successo elettorale della Lega, ha detto, troppi giornalisti non hanno rappresentato correttamente la realtà, salvo doverne prendere atto dopo.

In chiusura, l'intervento di Paolo Morozzo Della Rocca, esperto e responsabile legale dei corridoi umanitari della Comunità di San'Egidio. Una iniziativa, quella dei corridoi umanitari, il cui motore propulsore è stato la voglia di mettersi in azione dinanzi a tante morti nel mare Mediterraneo, verificatesi soprattutto a partire dal 2013, con il 2015 che si è rivelato un annus horribilis. E così si è pensato di creare una vera “politica dell’asilo”, consentendo a gruppi di migranti un viaggio legale e sicuro, non clandestino, e un arrivo in Italia con la legittimazione della protezione internazionale. Morozzo ha così chiosato il suo resoconto: l'accoglienza è “possibile”, e la società civile può giocarvi un ruolo primario.

### **Stefanella Campana: “Doppia discriminazione come donna e migrante”**



Nella complessità del fenomeno migratorio va approfondita la realtà delle donne. Nel 2017 su 258 milioni di migranti nel mondo, metà erano donne. Che cosa le spinge a lasciare il loro Paese, sapendo che vanno incontro a una doppia discriminazione in quanto donne e migranti, spesso a rischi e violenze, tra cui lo sfruttamento sessuale e la tratta? Nel 37% dei casi (secondo l'OIM, l'organizzazione internazionale per le migrazioni) sono ragioni connesse alla situazione familiare: violenze, abusi,

matrimoni forzati e in età precoce, mutilazioni genitali femminili (entro il 2030, fonte Unfpa-Onu, le subiranno 68 milioni di donne). Ogni anno 15 milioni di bambine sono costrette a sposarsi e 70 mila perdono la vita per parti precoci.

Partono da situazioni disagiate nei loro paesi d'origine: disuguaglianze e discriminazioni, scarso reddito, mancanza o scarso accesso all'istruzione e ai servizi sanitari. Se poi sono costrette a fuggire dalla propria terra perché in pericolo, da guerre o persecuzioni, la violenza diventa una costante. In Italia negli ultimi anni si è rilevata una presenza maggiore di donne sbarcate sulle nostre coste, la maggioranza di cittadinanza nigeriana, vittime nell'80% dei casi di tratta (dati OIM). Queste donne scappano dalle violenze nel loro paese, continuano a subirne durante il viaggio verso la Libia, dove una volta arrivate hanno buone possibilità di essere torturate e violentate. Se riescono a raggiungere l'Italia o l'Europa, continuano a essere a forte rischio di tratta. Organizzazioni internazionali hanno rilevato che nelle crisi umanitarie, nei campi rifugiati (Giordania, Siria, Libano) e centri di accoglienza crescono in modo esponenziale la violenza di genere sessuale e domestica, i matrimoni forzati e precoci, la prostituzione e la tratta (il 30% delle richiedenti asilo sarebbero indotte dalle stesse organizzazioni criminali).

Di fronte a questa realtà le politiche di aiuto umanitario, inclusa l'accoglienza, devono avere un approccio di genere tenendo anche conto dei traumi fisici e psichici che queste donne subiscono. Già nel 2015 il Rapporto del Parlamento europeo sulle donne richiedenti asilo e rifugiate richiamava l'urgenza di definire linee guida "gender sensitive", cioè rendere le donne protagoniste della loro inclusione sociale. La Conferenza a Nairobi, prevista dal 12 al 14 novembre



2019, sarà un richiamo alla comunità internazionale sull'accesso universale delle donne alla pianificazione familiare e ai diritti sessuali e riproduttivi, azzeramento mortalità materna per cause collegate al parto, eliminazione violenza di genere, mutilazioni genitali femminili e matrimoni precoci. Parlare di donne e immigrazione significa anche proporre uno sviluppo sostenibile al mondo come sollecita l'Agenda 2030 sottoscritta nel 2015 dai governi di 193 paesi membri dell'ONU, che ha indicato la parità di genere e l'empowerment femminile come obiettivo specifico da raggiungere per l'intero pianeta. Vale per tutte le donne, migranti comprese. Ma come combattere, prevenire le discriminazioni multiple che le donne, le immigrate subiscono? In aiuto la Convenzione del Consiglio d'Europa (nota come Convenzione di Istanbul) su prevenzione e lotta alla violenza nei confronti delle donne e violenza domestica ratificata da Italia con la legge n. 77 del 2013. Si sofferma su molestie sessuali, stupro, matrimonio forzato, delitti d'onore, mutilazioni genitali femminili. Resta il problema della sua applicazione concreta.

In Italia le immigrate rappresentano il 54% degli adulti stranieri, vale a dire l'8,6% della popolazione femminile totale. Il 58% di loro proviene da un paese europeo, un terzo ha la cittadinanza di un paese UE. Tra le extra-europee cresce il numero delle nubili, che rappresenta il 65%. Migrano sempre più da sole o per ricongiungimento familiare. Sono oltre 2 milioni le straniere regolari. Il tasso di occupazione delle immigrate è quasi uguale a quello delle italiane ma sono svantaggiate rispetto a una occupazione stabile e qualificata, nonostante molte abbiano titoli di studio elevato.

C'è un dato preoccupante su cui riflettere che vede protagoniste le giovani donne straniere della fascia di età 15-29 anni: il 44,3% è NEET, vale a dire che non lavora e non studia, percentuale che sale a 52,3% se si guarda al Sud. L'esclusione dal mondo del lavoro e della formazione viaggia in accordo con il modello patriarcale dei ruoli di genere che spesso costringono la donna a ruoli di cura domestica. Ruoli messi in discussione sempre più dalla crisi economica e dalla crescente disoccupazione. La penuria di lavoro porta anche un altro nuovo fenomeno: sono sempre di più gli uomini stranieri a formarsi in ambiti lavorativi tipici del mondo femminile, come quello della cura e assistenza alla persona.

Se la maggioranza delle immigrate si ritrova a lavorare in nero nei lavori di cura, va segnalato anche un dato positivo come la crescita dell'imprenditoria sostenuta da donne immigrate, il 23,1% di tutte le aziende guidate da lavoratori immigrati. E anche l'incremento dell'associazionismo per lo scambio interculturale, lotta alle discriminazioni, consulenza. Ma per quelle donne migranti lavoratrici che hanno meno tempo e possibilità di tessere reti amicali sul territorio esiste il rischio di un forte isolamento sociale e malessere psico-fisico.

Mentre in Italia il dibattito è più che mai aperto sulla sicurezza vale la pena ricordare che le donne straniere detenute sul totale dei detenuti stranieri sono il 4,5% (4,3% le italiane). In carcere sono in numero maggiore le romene (40% per reati contro patrimonio, 28% reati contro le persone), le nigeriane (25,7 reati contro le persone, 25,3 per stupefacenti, 14,5 prostituzione), a seguire quelle provenienti dalla Bosnia Erzegovina e Marocco.

### Buone prassi

L'informazione dovrebbe essere scevra da pregiudizi e stereotipi anche nei confronti delle donne immigrate, come richiamano la Carta di Roma e la Carta di Venezia (sul tema specifico della violenza contro le donne). E dovrebbe anche considerare le esperienze positive. Un esempio è il programma RADICI, su RaiTre di Davide De Michelis, che racconta storie di integrazione riuscita di immigrati-e, senza dimenticare i legami con la cultura delle proprie origini. La realtà italiana presenta su tutto il territorio nazionale interessanti esperienze associative di aiuto e promozione (sostegno nei casi di violenza, progetti di formazione e alloggio). Luoghi di socializzazione e solidarietà. Ricordo due esperienze positive di Torino.

Il centro interculturale delle donne Alma Mater di Torino è nato nel 1993 con il sostegno del Comune, della Commissione Pari Opportunità della Regione (allora vi facevo parte), di molte associazioni femminili e di alcune donne delle organizzazioni sindacali. Un progetto ambizioso: ribaltare lo stereotipo del migrante come bisognoso, rivalutare e mettere in evidenza, grazie all'incontro multiculturale, le risorse, le capacità, i talenti individuali sovente invisibili e sommersi, di utilizzare queste competenze in progetti di cooperazione anche in campo economico. Di qui l'inserimento in lavori qualificati nelle banche, in centri informatici, corsi di riqualificazione rispetto ai lavori di cura, formazione per mediatrici culturali e anche l'apertura di un Hammam per le donne, il primo in Italia, un servizio per produrre reddito, come altre attività del Centro.

Un'iniziativa volta a far conoscere e valorizzare le donne migranti è il Concorso letterario nazionale Lingua Madre ideato da Daniela Finocchi nel 2005 e sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Salone Internazionale del Libro di Torino. Offre spazio a tutte quelle narrazioni alternative, sguardi unici su realtà lontane e vicine attraverso gli occhi e la scrittura delle donne migranti che si rivelano "l'anello forte" delle diverse culture: un linguaggio rispettoso delle differenze e della differenza, banditi tutti i pregiudizi e luoghi comuni sulle/sugli immigrate/i e nessuna/o è autorizzata/o a pensare che una donna - per il solo fatto di non essere italiana - non sia istruita. Oltre 7000 le donne coinvolte

sino ad oggi, che partecipano – scrivendo un racconto o inviando una fotografia – da sole, in coppia o in gruppo, a qualsiasi età, senza limiti o condizioni. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliono farsi tramite delle culture diverse, raccontando di donne straniere che hanno conosciuto e che hanno saputo trasmettere loro “altre” identità. Le opere selezionate vengono pubblicate in un libro e presentato al Salone internazionale del Libro di Torino. Ogni anno in tutta Italia Lingua Madre organizza oltre 100 incontri, convegni, laboratori, libri di approfondimento sui temi della migrazione femminile, spettacoli teatrali tratti dai racconti. Immaginarci che assumono un’importanza fondamentale per metterci al riparo da distorsioni e pregiudizi. Compito questo che ci riguarda strettamente come giornalisti-e.

*Stefanella Campana, Comitato esecutivo Ungp*



# Tirature

AUTORI • EDITORI • PUBBLICO

'19

Tuttestorie di donne

A CURA DI VITTORIO SPINAZZOLA



Fondazione  
Arnoldo  
e Alberto  
Mondadori

ilSaggiatore

# È un paese per donne. Scrittrici migranti in lingua italiana

di Giuseppe Sergio

*Molte, moltissime oramai le donne di origine straniera che con esiti più e meno felici adottano l'italiano come lingua di espressione letteraria. Sono, secondo l'ironico titolo di un'antologia a loro dedicata, Pecore nere che valicano frontiere e che, raccontandosi e raccontandoci, posano nuovi semi nel recinto della nostra lingua e della nostra letteratura.*

**N**el 2018 a vincere il premio Strega è stato il romanzo *La ragazza con la Leica* di Helena Janeczek. Un riconoscimento in cui vi sarebbero, giornalmisticamente parlando, almeno due elementi notiziabili: il fatto che ad aggiudicarsi il nostro più prestigioso premio letterario sia stata una scrittrice (dal 1947, anno di nascita dello Strega, lo hanno vinto solo 11 donne, di contro ai 71 uomini) e il fatto che questa scrittrice sia di madrelingua tedesca, benché naturalizzata italiana (originaria di Monaco di Baviera, classe 1964, Janeczek vive nel nostro paese dal 1983). Ma forse la vera notizia è piuttosto una terza, e cioè che le prime due siano passate pressoché sotto silenzio: da un lato, dunque, l'oziosa questione delle quote rosa in letteratura sembra passata in giudicato; dall'altro, l'accettazione che un'italofona di origine straniera sia giunta alle vette delle patrie lettere suggerisce il superamento di un paradigma critico duale che vedeva la letteratura italoфона in posizione subalterna – dal punto di vista estetico-valoriale, ma anche editoriale e commerciale – rispetto alla letteratura italiana *tout court*.

Se a monte vi è indubbiamente una maturazione della cosiddetta letteratura italiana della migrazione, che nei suoi esiti migliori può dunque perdere l'ultima specificazione e considerarsi senz'altro italiana, è pur vero che Janeczek rientra nella casistica di una migrazione privilegiata, colta ed episodica, precedente l'ondata che tra la fine degli anni ottanta e i primi novanta ha visto l'ingresso

in Italia di estese comunità immigrate ben presto cimentatesi nella scrittura. Si tratta di un fenomeno complesso e articolato, attorno a cui si attorciglia più di un nodo, a partire dalle definizioni che di queste eterogenee produzioni sono state date (“letteratura italofo-  
na”, “migrante”, “creola”, “transculturale”, “nascente” e molte al-  
tre), rispetto alle quali, per dar conto degli aspetti specifici, si può  
tener valida quella di “letteratura italiana della migrazione”, a patto  
di considerare la migrazione sia in senso stretto (cioè geografico,  
propria di coloro che si sono spostati nello spazio), sia in senso lato,  
culturale e diremmo psicologico, di chi porta impresso nel proprio  
dna un passato, più o meno recente, vissuto altrove.

A differenza che sulla questione terminologica – non scon-  
tata, spesso sottendendo visioni e approcci sostanzialmente e an-  
che ideologicamente disuguali –, la critica è concorde nel fissare la  
nascita di questa letteratura al 1990, anno di pubblicazione delle  
due opere seminali *Immigrato*, del tunisino Salah Methnani, e *Io  
venditore di elefanti. Una vita per forza fra Dakar, Parigi e Milano*, del  
senegalese Pap Khouma. Scritti direttamente in italiano, anche se,  
per via delle competenze linguistiche ancora pericolanti, con l’aiuto  
di un coautore madrelingua, entrambi i testi vengono pubblicati da  
case editrici nazionali che ne fiutano la novità e l’attualità del tema.  
In un’Italia per la prima volta trasfigurata da paese di emigrazione  
a paese di immigrazione, questi libri-testimonianza attirano un in-  
teresse di tipo culturale e sociologico piuttosto che letterario, come  
non si mancava di sottolineare in un saggio apparso a caldo su *Tira-  
ture ’91 (Il libro in nero. Storie di immigrati* di Remo Cacciatori), pe-  
raltro considerato, fa piacere ricordarlo, il primo intervento italiano  
di critica letteraria sul tema.

### *Donne alla ribalta*

Se le opere fondative di questa letteratura si devono a scrittori uo-  
mini, le scrittrici partono in lieve ritardo, ma secondando un dia-  
gramma di crescita che le spinge fino a una consistenza quantitativa  
predominante, affermandone la presenza come distintiva della let-  
teratura italiana della migrazione. Ponendo l’occhio alla Banca dati  
degli Scrittori Immigrati in Lingua Italiana (Basili), che dal 1997 tie-

ne il registro degli scrittori stranieri in lingua italiana, al 1° gennaio 2019 le scrittrici censite vi appaiono nel numero di 317 su un totale di 565. Cifre davvero considerevoli, ma in certo senso fisiologiche poiché riflettono il tessuto etnico italiano in cui gli stranieri sfiorano i 6 milioni; e cifre che per di più appaiono sottostimate per via della marginalità e della frammentarietà editoriale di questo tipo di scritture. Oltre a essere in maggioranza prese in carico da editori piccoli e minimi, queste scritture sono tipicamente incentivate, protette o, per alcuni, ghetizzate all'interno di forme concorsuali "riservate", promosse da enti locali o da associazioni private: si pensi per esempio che il concorso "Lingua Madre" – nato nel 2005 e riservato a donne straniere o di origine straniera, ma da poco aperto anche alle italiane, purché trattino temi relativi all'intercultura – in tredici edizioni ha visto la partecipazione di più di 6.000 autrici.

Per cercare di tendere alcune corde di ancoraggio in questo caleidoscopio di vicende autoriali, si possono individuare, pur con qualche forzatura, due macroraggruppamenti. Da un canto vi sarebbero le scrittrici che in Italia sono sbarcate, talvolta letteralmente, con le ondate migratorie di massa, ma anche le seconde generazioni di immigrate e le scrittrici nate da coppie miste; sono donne dai livelli culturali molto disomogenei e spesso medio-bassi, così come malcerte possono essere le loro competenze nell'italiano (ciò vale, naturalmente, per le prime generazioni che hanno per lo più imparato l'italiano solo una volta giunte in Italia e che in italiano hanno incominciato a scrivere pochi anni dopo il loro arrivo). D'altronde si possono annoverare le scrittrici di estrazione tendenzialmente più colta, emigrate nel nostro paese prima o indipendentemente dalle suddette ondate, in genere per motivi politici o familiari: fra queste spicca l'*enclave* delle scrittrici germanofone, le cui narrazioni sono ancorate alle vicende abissalmente tragiche del nazismo, e quella delle scrittrici cosiddette postcoloniali, provenienti dalle ex colonie italiane nel Corno d'Africa.

### *Identità e racconto*

In tanta varietà di protagoniste e di esiti, appare trasversale il tema dell'identità. Presente anche sulla sponda maschile e più in generale

nel corpus migrante, il tema acquista particolare rilievo proprio in riferimento alle donne. Sono infatti loro che, una volta migrate, si trovano a doversi non solo riacclimatare nel nuovo habitat culturale e linguistico, ma anche a ridefinirsi, ben più degli uomini, dal punto di vista sociale e comportamentale, come appare evidente nei casi di donne catapultate in Italia da paesi geograficamente e culturalmente lontani, spesso caratterizzati da sistemi patriarcali e maschilisti quando non proprio arcaici e semitribali. Il processo di continua evoluzione e di ricostruzione del sé non è esente da forti contraddizioni, le quali, mai completamente risolvibili, possono tuttavia attutirsi grazie all'ironia. Questo dono salvifico è più spesso mostrato dalle 2G (le seconde generazioni: figlie di immigrati, nate o arrivate in Italia in tenerissima età), fra cui si possono ricordare Sumaya Abdel Qader, di genitori palestinesi, autrice di uno scanzonato diario di bordo dal titolo parlante *Porto il velo, adoro i Queen. Nuove italiane crescono* (2008), o le giovani e anche stilisticamente puntute autrici dell'antologia *Pecore nere* (2005): Igiaba Scego, Laila Wadia, Gabriella Kuruvilla e Ingy Mubiayi Kakese. In particolare la prolifica Scego, le cui origini somale sono tradite dalla pelle «del colore della notte» (così nel racconto *Salsicce*), pur ammettendosi «dismatriata», orfana cioè della terra madre (*Dismatria*), finisce per accettarsi in un'appartenenza non univoca ovvero in un'identità plurima (*La mia casa è dove sono*, 2010).

In queste autrici il vivere sul crinale fra culture diverse può tradursi nell'orgogliosa rivendicazione di un punto di vista "terzo", non riconducibile né alla cultura di partenza né a quella di arrivo, e approdare all'autoconsapevolezza di una «condizione di chi appartiene a varie culture, che ha dunque memorie diverse, preziose per la costruzione di uno "stato di multiculturalità", nel quale sentirsi parte di un tutto, ma anche essere liber[e] di posizionarsi in un luogo ben preciso, non ambiguo», secondo le parole dell'antropologa camerunense Geneviève Makaping nel diario-racconto *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* (2001), in un capitolo significativamente intitolato *Chiamatemi negra*, a rivendicazione di un diritto centrale in tutte le categorie marginalizzate, quello ad autodefinirsi.

Il bilicamento fra culture è però raramente pacifico, confi-

gurandosi più spesso come scontro con la cultura di arrivo e come strappo da quella di origine, lo sradicamento dalla quale può creare un senso di malessere e di disappartenenza. Il dissidio appare lampante nelle scrittrici di prima ondata, le quali prediligono il racconto-verità in prima persona, finalizzato all'affermazione della propria esistenza e al tentativo di gettare un ponte fra culture diverse. Chiamano così a dar conto di sé le narrazioni di *Racordai: vengo da un'isola di Capo Verde* (1996) di Maria de Lourdes Jesus, che riflette l'ondata migratoria di donne provenienti da Capo Verde, per lo più impiegate in Italia come collaboratrici domestiche, e quelle raccolte, dapprima in inglese, nel volumetto *In casa d'altri. Sedici immigrate filippine si raccontano* (1991), che aprono uno spaccato sulla comunità filippina romana. Impiegate come domestiche anche quando nel paese d'origine svolgevano lavori culturalmente elevati, queste donne si raccontano per denunciare le frustrazioni in ambito lavorativo, le ingiustizie, le discriminazioni, la povertà di denaro e di affetti, per richiamare alla memoria il proprio paese e i propri cari, ma soprattutto per riappropriarsi di una pienezza identitaria in un paese che le considera più come "servizi" che come persone.

Buona parte delle opere della fase "esotica" o "testimoniale", che va dal 1990 alla metà degli anni novanta, appare affiata sullo stigma della diversità biologica, cui si correlano i problemi legati alla razza, le disparità di trattamento lavorativo, le difficoltà di integrazione, la frustrazione per l'incomprensione linguistica. Nel comparto femminile il caso più paradigmatico è quello di *Volevo diventare bianca* (1993), scritto da Nasser Chohra con l'aiuto prima del marito e poi della giornalista Alessandra Atti di Sarro. In questa autobiografia Naci, musulmana, figlia di algerini emigrati in Francia, narra dei suoi caparbi tentativi di superare fattori di emarginazione derivanti dall'etnia, dalla religione, dalla classe e, non ultimo, dal genere. Anche a costo di forti contrasti, Naci opta per scelte autonome rispetto alla famiglia, attraverso un percorso di formazione che la porta a emanciparsi e infine a trasferirsi nel nostro paese, dove sposa un italiano e dove dà alla luce un figlio a cui, promette, insegnerà l'arabo, il francese e l'italiano. Quell'italiano, non a caso prescelto per la narrazione, che rappresenta per Naci la lingua della liberazione sia rispetto al francese, dolorosamente associato a un

passato di discriminazioni, sia all'arabo, che in qualche modo di quelle discriminazioni era concausa.

In queste autrici il peso del vissuto contraddistingue soprattutto i primi testi, più legati al trauma migratorio, ma è tale da far gravitare a sé tutte le scritture migranti, declinandosi anche in senso più ampio, ovvero come vissuto storico e come percorso memoriale nei paesi d'origine. Talvolta questo percorso può innestarsi di venature nostalgiche per persone, tradizioni, luoghi e tempi lontani (la famosa *saudade* spesso cantata, non a caso, dalla brasiliana Christiana de Caldas Brito), ma senza che mai questa nostalgia si trasformi in cieco attaccamento: come accennato, a prevalere in queste scrittrici è la consapevolezza di appartenere contemporaneamente a diverse culture. Fra le prime prove femminili dalla più spiccata *vague* storico-documentaristica vi sono *Con il vento nei capelli. Vita di una donna palestinese* (1993) di Salwa Salem e *Lontana da Mogadiscio* (1994) di Shirin Ramzanali Fazel, sorta di romanzi-reportage in verità piuttosto manchevoli sul versante letterario, ma a radicarsi nelle storie dei paesi d'origine sono forse soprattutto le scrittrici tedesche e quelle postcoloniali. A riecheggiare nelle prime è un passato nazionalsocialista in cui appaiono fatalmente impantanate, sia che lo abbiano vissuto in prima persona (Edith Bruck, Helga Schneider, Elisa Springer), sia che lo abbiano conosciuto per memoria tramandata, come nel caso di *Lezioni di tenebra*, in cui Janeczek, esordendo nel 1997, narra degli avi sopravvissuti allo sterminio nazista. Le scrittrici postcoloniali invece più spesso inscenano vere e proprie contronarrazioni, gettando luce su di un periodo storico ancora poco conosciuto. Corrono sul crinale fra storiografia e letteratura opere come *Asmara addio* (1988), dove Erminia Dell'Oro tratteggia, attraverso la saga della propria famiglia, il passato coloniale italiano in Eritrea, o come più recentemente *Madre piccola* (2007), opera prima in cui Cristina Ubx Ali Farah ripercorre la diaspora somala. In *Regina di fiori e di perle* (2007) di Gabriella Ghermandi riaffiorano invece le vicende dell'occupazione italiana in Etiopia; la storia viene raccontata da più voci a una bambina, dietro cui naturalmente si cela l'autrice, che dovrà poi farsi «cantora» e trasmettercene memoria, secondo il suggerimento di un vecchio che così le sussurra all'orecchio: «Raccogli tutte le storie che puoi. Un giorno sarai la

nostra voce che racconta. Attraverserai il mare che hanno attraversato Pietro e Paolo e porterai le nostre storie nella terra degli italiani. Sarai la voce della nostra storia che non vuole essere dimenticata».

In *Regina di fiori e di perle* l'alternarsi dei narratori e l'espedito per cui ogni narratore può diventare narrato elevano la narrazione e la capacità di narrare, da mezzo, a tema del racconto, conferendo loro un'autonomia e una centralità caratterizzanti. Passandosi il testimone della narrazione, i personaggi pongono in essere un senso di coralità, che pure appare come tratto d'unione fra le scrittrici migranti. Dalla moltiplicazione delle voci e dei punti di vista può scaturire una visione incerta e talvolta per nulla rassicurante del reale, d'altro canto sintomatica di un'assenza di disponibilità specifica, cioè specificamente femminile, nel fornire una lettura plurivoca del reale. I romanzi e i racconti di queste scrittrici pullulano di personaggi, ognuno dei quali è portatore di un proprio punto di vista, e pullulano soprattutto di personaggi femminili. Anche quando non si tratti di autobiografie, le donne insomma, ancora una volta, preferiscono raccontare le donne. Se su questa fattispecie vi sarebbe conforto d'esempi pressoché sterminato, forse è più interessante notare come il senso di disunità e di diffrazione del reale – portato della coralità e più o meno consciamente trasmesso dalle scrittrici migranti – concorra anche una decisa predilezione per una misura narrativa di raggio minimo, per lo più concretata in racconti e in capitoli di romanzo brevi e brevissimi. Ciò si verifica, per limitarci a un paio di esempi, in *500 temporali* (2006) di Christiana de Caldas Brito, i cui capitoli sono camei dedicati a vari personaggi, oppure in *Dove mi trovo* (2018) della scrittrice americana di origini bengalesi Jhumpa Lahiri, monologo frantumato in quarantasei raffinati capitoletti cui si legano luoghi che rappresentano le tessere di un puzzle che non torna, anche perché nessun luogo può chiamarsi casa («Esiste un posto dove non siamo di passaggio?» ci si chiede retoricamente verso il finale); il tutto in un clima sospeso e in un vagare erratico, fisico e memoriale, alla ricerca di un'epifania sempre sfuggente.

Nonostante il protagonismo femminile di cui s'è detto, rimane semideserta la sponda tipicamente rosa dei temi amorosi e sentimentali. Nell'eventualità in cui vengano affrontate simili tematiche, esse si stagliano e come compenetrano nel contesto am-

bientale e storico di provenienza, come nel caso di Anilda Ibrahim – con Ornella Vorpsi ed Elvira Dones fra le principali romanziere di migrazione albanese – e in particolare del suo recente *Il tuo nome è una promessa* (2017), i cui intrecci amorosi rimangono ben piantati nella storia dell’Albania. Se comunque si tratta di amori narrati con una certa reticenza e con senso del pudore (il pudore vero, quello dei sentimenti), una maggiore schiettezza espressiva può riscontrarsi nei pur sporadici testi in cui si affronti il tema della sessualità. Nelle narrazioni delle scrittrici migranti il sesso per lo più riaffiora nelle sue manifestazioni di devianza, ovvero nei racconti degli sfruttamenti e dei soprusi subiti da ragazze che giungono in Italia allettate da false promesse di benessere, cui, sventurate, rispondono. Una di loro è la nigeriana Isoke Aikpitanyi, che insieme a Laura Maragnani scrive *Le ragazze di Benin City* (2007; del 2011 è invece *500 storie vere. Sulla tratta delle ragazze africane in Italia*): il racconto di temi tragici quali lo sfruttamento della prostituzione, la tratta e la violenza sulle donne si svolge senza patetismi, quasi un referto clinico; d’altra parte la gravità dei fatti non richiede che si calchi la mano: basta la registrazione. Diversi anni prima lo stesso linguaggio senza infingimenti aveva caratterizzato *Princesa* (1994), scritta, con Maurizio Jannelli, da Fernanda (all’anagrafe Fernandinho) Farias de Albuquerque. È l’autobiografia di un transessuale brasiliano, in “arte” *Princesa*, che cerca di superare una doppia dualità: di chi deve ridefinirsi in una terra straniera e di chi è nato in un corpo sbagliato e deve perciò «corr[ere] all’incanto dei desideri» per «correggere la fortuna» (così De Andrè in una canzone intitolata proprio a *Princesa*); in una dinamica tetramente picaresca, per diventare chi è Fernanda deve affrontare un percorso di emancipazione doloroso e a tratti avvilente fatto di vita di strada, tossicodipendenza, razzismo e infine carcere, dove viene rinchiusa per tentato omicidio e dove scopre di aver contratto il virus dell’hiv.

Anche a prescindere da storie così acutamente nefaste, in ogni caso i calamai delle scrittrici migranti sono sprovvisti di inchiostri rosa. Senza colature retoriche e lontane anni luce dall’autolesionismo sentimentale tipico della letteratura femminile di genere, queste scrittrici migranti raccontano di donne che nell’affrontare difficoltà di vario spessore – nel migliore dei casi l’indifferenza – si

dimostrano pugnaci e mai arrendevoli. Sono spesso donne che devono ricostruirsi dalle macerie del dolore, un dolore da cui scaturiscono tanto le esperienze raccontate quanto la tenacia necessaria a sconfiggerlo, come in un principio fisico per cui all'esercizio di una forza ne corrisponde una uguale e contraria.

Show, serie TV, documentari,  
programmi per bambini,  
Sky HD e Netflix.

anziché ~~43,39€ al mese~~

al mese  
per i primi  
12 mesi

Offerta disponibile anche per chi è già cliente Sky

sky Q

SCOPRI DI PIÙ

## Casella postale aperta per Lingua Madre

Concorso per donne straniere compie 14 anni

- Redazione ANSA

- TORINO

26 luglio 2019 - 20:08

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



TIM SUPER FIBRA

29,90€/mese tutto  
compreso. Passa a TIM!

ATTIVA ORA



Fuoritutto continua

con nuove offerte fino al  
13 febbraio

Sconti fino al 60%



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER  
INGRANDIRE +

(ANSA) - TORINO, 26 LUG - E' in corso fino al prossimo 12 dicembre la XV edizione del Concorso letterario di Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, promosso dalla Regione Piemonte, dedicato alle donne straniere o di origine straniera residenti in Italia, e da anni inserito nelle manifestazioni del Salone del Libro.

"La cassella postale 427 alla quale indirizzare i racconti, le fotografie o i lavori di gruppo rimane aperta tutto agosto - spiega Finocchi - in quanto l'estate è il tempo ideale per partecipare ad una manifestazione che chiede alle donne di fermarsi un momento e a dedicarsi al proprio percorso personale e culturale".

Ad oggi hanno mandato i loro lavori, in questi anni, oltre 7.000 donne. Il progetto, sostenuto dal Centro per il libro e la lettura del Mibac è andato crescendo di anno in anno distribuendo le sue oltre 100 attività lungo il corso di tutto l'anno in collaborazione, tra l'altro, con le carceri italiane e numerose università tra cui la Statale di Milano e le Università di Torino e Firenze.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

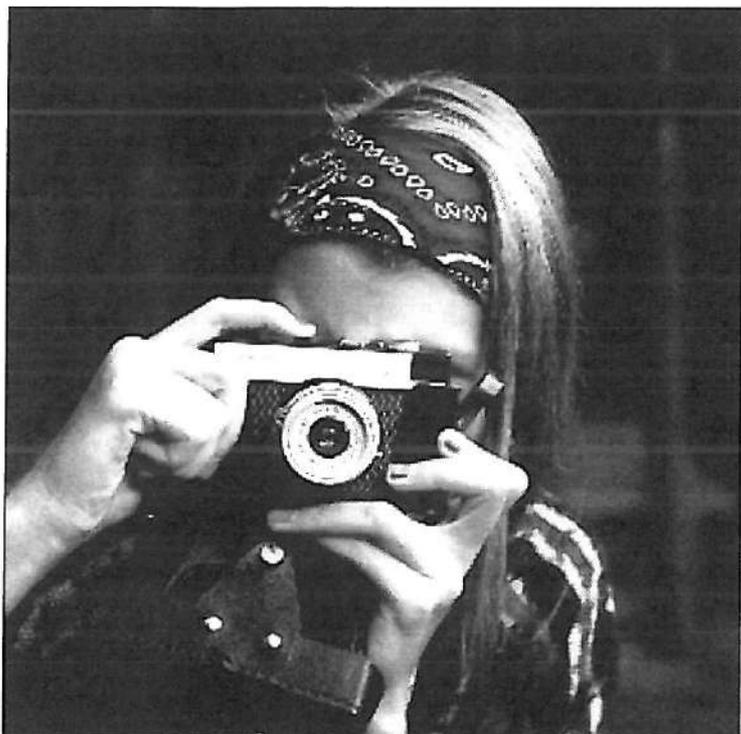


Cerca

Cerca Cerca

## Concorso Lingua Madre: in corso la XV edizione

Scade a dicembre il termine per partecipare al concorso diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia



**È in corso la XV edizione del Concorso Lingua Madre**

La pausa estiva può essere la giusta occasione per partecipare al Concorso Lingua Madre con un racconto o una fotografia, da sole, in coppia o con lavori collettivi. La Casella Postale 427 rimane aperta per tutto agosto e da quest'anno è possibile inviare i propri elaborati anche via mail, all'indirizzo [info@concorsolinguamadre.it](mailto:info@concorsolinguamadre.it).

[Bando e altre informazioni](#)



CONDIVIDI



[Lascia un Commento](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ▾

[Aggiungi un commento](#)

 [Plug-in Commenti di Facebook](#)

---

# ND NOIDONNE

FONDATA NEL 1944

## ARCHIVIO STORICO



[Iscriviti alla Newsletter](#)

## LA STAMPA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

REPORT

Il numero 13 di «Portici di carta» invaderà il centro il 5-6 ottobre

# Contributo a Camilleri e Bompiani in un'area dedicata alla poesia nella libreria più lunga al mondo

ibrido fra mostra-mercato e festival vero e proprio, con incontri e dibattiti, laboratori (alcuni anche per i piccoli), passeggiate letterarie e tour alla scoperta della città.

Negli oltre due chilometri di libreria open-air, quest'anno trova spazio anche un'area dedicata alla poesia, sezione prima disseminata secondo l'estro dei singoli espositori, che sono circa 150, fra librai, bouquinist e editori. Tra le novità di quest'anno, anche l'omaggio ad Andrea Camilleri, a cui l'edizione 2019 è dedicata e la cui immagine campeggia, in versione sorridente e un po' sorniona, su cartelle stampa, manife-

sti e programmi. Una scelta quasi scontata. «La sua morte, che così tanto ha colpito l'opinione pubblica, ci ha suggerito di celebrare questo scrittore che molto ha dato alla nostra letteratura a livello qualitativo, ma anche di audience: basti pensare ai 20 milioni di copie vendute solo per i titoli editi da Sellerio e all'enorme successo televisivo» ha detto Pautasso.

L'iniziativa, proposta dal Comune, è realizzata in collaborazione con un pool di enti, tra cui Circolo dei Lettori, La Città del Libro, Castello di Rivoli, Centro Interculturale, Biblioteche Civiche torinesi. Quanto alla location principale, il serpen-

tone di libri si snoderà come sempre lungo via Roma, tra le piazze Castello e Carlo Felice, suddiviso in venti aree tematiche. Gli incontri, invece, sono ospitati all'oratorio San Filippo Neri e al Circolo dei Lettori, mentre in Piazza San Carlo troverà spazio il gazebo dedicato alle iniziative per i più piccoli.

Due gli editori ospiti della rassegna. Il primo è Bompiani, che festeggia i novant'anni con un evento speciale sabato 5 alle 21 al Circolo dei Lettori, dove l'attrice e cantante Anna Nogara e il saggista e drammaturgo Luca Scarlini ripercorrono una lunga storia fatta di libri, scelti, intercettati e tradot-

ti, aiutati a venire al n catalogo ampio, che autori come Steinb mus, Malraux e Mor fino ad Antonio Scur to Bompiani anche l mento del 5 alle 15,3 to al titolo fresco di st lateo per le ragazze d di Irene Soave. E anc torinesi omaggiano l mettendo in evidenz ro vetrine, già nelle che precedono Portic un libro pubblicato d milanese.

Focus anche su Ter zo che a Portici di Car ta il proprio catalogo colo per grandi e pic ispira al fortunato grande fabbrica dell pubblicato dieci an programma per sab bre alle 16,30; Giusep li e Angelica Di Ruoc dai registi Simona Di bastiano Coticelli p spettatori nel paese riuscire a parlare biso stare le parole e in Quanto al ricordo di si articola in diversi m 5 alle 18,30, a San Fil lo scrittore Antonio l critico letterario Ant rico omaggiano lo scr

©/STY/NCN

NCIA  
«Abbiamo fatto tredici». Anche se non parliamo di Totocalcio, in un certo senso bingo ugualmente nulla ci scherza secondo a una schedina il libraio Rocco Pinre di «Portici di carnesse che festeggia, a tredicesima edizione il 5 e 6 ottobre la libreria più lunga del mondo: il sottotitolo della rassegna è diretta da Marco e pensata come un

Oggi a € 2,00



Venerdì  
20 settembre 2019

Anno 44 - N° 223

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

HERNO

*La libreria più lunga del mondo*

## Portici di Carta, 2 giorni nel segno di Camilleri

È dedicata ad Andrea Camilleri la tredicesima edizione di Portici di Carta, la "libreria più lunga del mondo", due chilometri di libri, centocinquanta librai, editori, bouquinistes, scrittori, giornalisti. Attraverso via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice si svolgerà con questa manifestazione la prima tappa di avvicinamento al Salone del Libro 2020. "Portici" è organizzato dalla Città in collaborazione con la Fondazione Circolo dei Lettori, la Regione e i librai torinesi. Ma uno dei temi di quest'anno sarà anche un ripensamento sul ruolo delle biblioteche civiche torinesi (il progetto è sostenuto da Intesa Sanpaolo) nel centocinquantesimo anniversario della Biblioteca civica centrale, prima sede del servizio bibliotecario pubblico. È anche in programma una "passeggiata" organizzata tra le biblioteche

torinesi: l'occasione per la scoperta di un sistema di grande valore culturale che va rilanciato.

Andrea Camilleri sarà celebrato sabato 5 ottobre da Antonio Manzini e Antonio D'Orrico all'oratorio di San Filippo in collaborazione con Sellerio e Mondadori, i suoi editori. Ma l'apertura della manifestazione sarà venerdì 4 ottobre, alle 21, al Circolo dei Lettori con Antonio Scurati, lo scrittore che con "M. figlio del secolo" ha vinto il premio Strega. Il libro è pubblicato dall'editore Bompiani che in occasione di "Portici di carta" festeggia i suoi 90 anni. L'altro editore ospite è "Terre di Mezzo" che sabato pomeriggio proporrà uno spettacolo per grandi e piccoli costruito sul fortunatissimo libro uscito dieci anni fa "la grande fabbrica delle parole". - **f.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE TORINO SPIRITUALITÀ

IL BUIO

## Luogo di atrocità e tenerezza, propizio agli incontri

**L**'immissione nel buio è un'esperienza e fascino e lo stesso tempo, perché contiene misteri che finché non vengono svelati incantano e incantabiliscono. Simbolo della notte per eccellenza, la dimensione sempre viene esplorata da «Torino Spirituale» in tutte le sue articolazioni.

Si comincia con la direzione del buio protagonista dell'appuntamento di lettura e musica «Tenere tenebre» (venerdì 27, ore 16, Circolo dei lettori), per continuare con la for-

za delle scintille capaci di attraversare l'oscurità, raccontata dal sacerdote Carlo Pizzanero in «... la immensità della notte» (venerdì 27, ore 17.45, Libreria San Paolo), e l'aspetto mistero della dimensione notturna con Vito Mussone nella lezione «Mistero notte» (sabato 28, ore 10, Teatro Carignano).

C'è, poi, il tema profondo dello spazio siderale e dell'abisso marino su cui dialogano l'astrologo Amedeo Balbi e il biologo Angelo Majone: un confronto scientifico tra le più ampie oscurità e un'analisi sull'influenza che fanno

sull'immaginario collettivo (sabato 28 settembre, ore 21, Teatro Gobetti).

Il buio, però, non è solo assenza di luce, ma anche mancanza di vita. Ne parla Wolfgang Iwasz, eremita italiano-federico con evidenza dell'età di vent'anni ed esempio di vita luminosa. A Torino spiritualità porta l'esperienza da

### La "vita luminosa" di Wolfgang Iwasz, eremita non vedente e sassofonista

sassofonista nel gruppo Shalom Klemmer con un concerto per l'occasione giovedì 27 al buio (sabato 29, ore 21, Teatro Carignano).

Indagare l'oscurità significa anche cambiare punto di vista: così, nell'incontro «Le stelle stanno a guardare», l'illustratore Alessandro Sanna propone uno sguardo dall'alto, dalle stelle, per av-

vicinare sulle atrocità umane universali in tutte le epoche. Con lui è anche il filosofo Marco Filippi che guida una riflessione dal punto di vista del cielo, il luogo in cui spesso attecchiscono le tenebre: sabato 29, ore 15, Museo Nazionale del Risorgimento).

La notte, però, non è solo buio tenebroso, ma anche momento propizio di incontro: come quello tra San Francesco e il lebbroso con una serena e pacifica crociata, raccontata dal musicista Ernesto Perreco e dal docente di Torino canonico Mauro Vennera in «Un dialogo che squassa la notte» (domenica 29, ore 17, Museo Nazionale del Risorgimento).

Infine, le ore notturne vengono analizzate in «Notturno» (sabato 29, ore 19, Circolo dei lettori) con la lettura di Antonio Pascale e dal creativo artistico fondatore di Estety Oscar Farinetti (domenica 29, ore 19, Circolo dei lettori). c.a.l. —

L'OMBRA

## Tra arte, conflitti e letteratura, il regno dell'incomprensibile

**Q**uando il buio si fa più tenue, rubiamo la parte della notte che dunque porta sempre con sé. È l'ombra, simbolo di ciò che non intendiamo e incomprendiamo e che proprio per questo spaventa. Elemento oscuro sempre presente, diventa protagonista di «L'ombra anche di giorno», l'incontro tra l'attivista Meir Margalit e il giornalista della stampa Domenico Quirico che lo analizza come metafora dei conflitti che occorrono al mondo (venerdì 27, ore 18.30, Teatro Gobetti).

L'ombra, però, è anche parte della luce con cui entra in dialogo. Lo spiegano le svedghe Lidia Maggi e Antonietta Forzani in «L'ombra e la luce» (venerdì 27, ore 18.30, Piazza Tobiolo).

Ad approfondire il tema di notte di Torino Spirituale è il giornalista Behrouz Boochani, giornalista curdo confinato in un centro di detenzione per migranti in mezzo al Pacifico e autore del libro «Niente amici se non le montagne» (ed. Adel), scritto grazie al aiuto dell'arabista Omar Tuffighan che ha raccolto via Whatsapp le parti dell'opera (sabato 28, ore

18.45, sala magna della Cavallerizza Reale).

Si continua con una lezione sull'abitare l'ombra della scrittore e sacerdote spagnolo Pablo d'Oro (sabato 28, ore 18.45, Circolo dei lettori) e con l'intervento di Roberto Casati, direttore di ricerca al Cnr di Parigi, che percorre «La strada dell'ombra» (do-

### L'esperienza di Behrouz Boochani, giornalista curdo confinato nell'oceano

menica 29, ore 11.30, Circolo dei lettori).

Una riflessione sull'eremismo dominicano prodotto dalla letteratura viene proposta dal filosofo Silvano Perinasso (domenica 29, ore 15, Circolo dei lettori), mentre di arte si parla con lo psicoanalista Roberto Grande e la scrittrice Anna Peretti che nell'incontro «Distinguendo mostri sel-

vaggi. Con Sennik nelle selve dell'anima» analizzano le influenze spirituali, dal Rinascimento a William Blake, contenute nel libro «Nel paese dei mostri selvaggi» di Maurice Sendak (sabato 28, ore 11.30, Museo Nazionale del Risorgimento).

Luci e ombre fanno parte anche dell'attuale location del Camerino monumentale dove Salvatore Giovanni Sorrisi conduce «Da oscura radice. Notte e morte nell'industria», una lezione che verrà arricchita dalla sessione di meditazione «La vita è una meditazione mortale» condotta dagli insegnanti Yoni (Yoga Associazione Nazionale Insegnanti) Marta Bellotti, Chiara Di Martino e Roberta Luzzato (sabato 28 settembre, ore 17.15). Il Camerino ritorna anche nella visita guidata che fa parte dell'incontro «Il peso del seme» con la musica dell'arte Federica Tammarazzo (domenica 29, ore 10) c.a.l. —

LA VEGLIA

## Dal sonno della ragione alla quiete "zazen" passando per Patti Smith

**D**icono in fondo, la notte si dissolve e poi la veglia, rivelazione e prova di coscienza che, se viviamo come sentinelle in silenzio, serve per arguire le insidie e il sottile della ragione. Da qui l'analisi della domanda-risposta in chiave medievale contenuta in «Amore the night, la canzone di Patti Smith al centro dell'incontro» perché la notte appartiene agli asceti: con il domenicano inglese Timothy Radcliffe una riflessione medievale «un po' troppo sensuale», ha scherzato il «buio» quando

gli è stata fatta la proposta, ma che conferma l'attualità della stessa spiritualità (venerdì 27, ore 21, chiesa di Gesù Nazareno). Ed è nel buio della notte che proviamo una più forte il bisogno di qualcuno che vegli e magari anticipare l'oscurità: è la tesi di Enzo Marchi, il fondatore della comunità di Ronciglione, nella lezione «Tra cenobio e altre anime e ipotesi» (venerdì 27 settembre, ore 18.30, Teatro Carignano).

Sulla notte medievale, quindi, è possibile, del patriarcato, si interrogano la scrittrice Ghisla Marchetta e la giornalista Marina Terragni che spingono lo

sguardo sull'oggi per dialogare sulla condizione femminile in «Rivediamoci la notte. Donne che guardano il mondo per guardarsi dal mondo» (sabato 28, ore 10.30, Museo Nazionale del Risorgimento).

Un percorso virtuale è quello realizzato dal neurologo Giuseppe Piana che, tra allucinazioni e sensazioni, ci

### La riflessione "un po' troppo sensuale" del domenicano Timothy Radcliffe

accompagna nella selva dei sogni in «Incontri. Luoghi dell'esperienza è l'aberrazione» appuntamento dedicato e dal nome non casuale: la «Parola del sogno» accoglie gli spunti del professor, con l'illustrazione di un labirinto vegetale e incrociato: con la musica, così, si chiede nel sogno Piana si impegna e si perde (sabato 28, ore 15, Circolo dei lettori). E

ancora, una lezione sull'uso dei cinque sensi per orientarsi nella notte tenne in ottimo ruolo quanto interesse e meditazione: lo conduce José Teófilo Mendonça, sacerdote e porta portoghese docente all'Università Cattolica di Lubona (sabato 28, ore 17, Teatro Gobetti).

L'oscurità delle immagini personali che sempre più dilaga sul web viene analizzata dall'antropologo Adriano Favale, dal linguista Federico Fedeglia e dalla scrittrice Elena Saccaceni che si confrontano: «Parole scagliate dal buio» per parlare di foto speech e deriva della comunicazione sui social (sabato 28, ore 17, Circolo dei lettori).

Infine, è positiva l'analisi di Aldo Tortorella, docente di lingua giapponese all'Università Ca' Foscari di Venezia, che espone la penombra dello zen, perché è nella calma poco illuminata che si trova la quiete dello spazio (domenica 29, ore 11.30, Museo d'Arte Orientale). c.a.l. —



William Blake (1757-1827)

*"Ogni notte e ogni mattina nascono alcuni alla rovina, nascono alcuni al sole diletto, nascono alcuni ad infinita notte"*

William Blake, da "Aspetti d'Inferno"

Oggi a € 1,50

con



**Martedì**

**24 settembre 2019**

ANNO 44 - N°226

# la Repubblica

**Fondatore** *Eugenio Scalfari*

**Direttore** *Carlo Verdelli*



**CERSAIE**

Bologna - Italy

23 - 27 - 09 - 2019

Costruire,  
Abitare, Pensare

Programma completo  
a partecipazione gratuita

[www.cersaie.it/eventi](http://www.cersaie.it/eventi)

*Torino Spiritualità*

# La notte regina da Marcoré a Recalcati

di **Francesca Bolino**

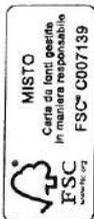
Bello è il giorno ma sublime è la notte diceva Kant. Indagare l'ambiguità del buio, farsi incantare dal fascino della notte. Con questi intenti prende l'avvio la quindicesima edizione di Torino Spiritualità che si intitola, appunto, "Ad infinita notte" e che invaderà la città dal 26 al 29 settembre: quattro giorni per rallentare e riflettere, per crescere insieme attraverso il confronto tra fedi, culture e religioni. Scoprire ciò che accade durante le ore notturne, raccontando chi vive e lavora mentre tutti dormono: ecco l'anteprima della kermesse, domani alle 21, al Circolo dei lettori in Sala grande, dal titolo "I guardiani della notte" con Matteo Caccia (conduttore radiofonico) in collaborazione con il gruppo Iren. Un'occasione per conoscere e riflettere sulle esistenze di chi nelle ore notturne, non dorme neppure un momento. Donne e uomini che mettono le mani nella notte, mentre il resto del mondo se ne sta sotto le coperte, al caldo e al sicuro. Vite vissute al buio per preparare e consegnare al meglio la città al nostro risveglio: medici, netturbini, custodi dei fari, panettieri e molti altre figure che si muovono nell'oscurità. L'apertura, giovedì alle 18.30, è affidata al regista Dario Argento e al priore di Bose Luciano Manicardi che si avventureranno nel regno delle paure, nella Chiesa di San Filippo Neri (come da tradizione) moderati dal curatore della manifestazione Armando Bonaiuto. Alle 21.30, al Teatro Carignano, l'attore Neri Marcoré, accompagnato dalla storica band torinese Gatto Ciliegia Contro il Grande Freddo, leggerà alcuni passi tratti dal libro "L'avversario", il romanzo dello scrittore francese Emmanuel Carrère

sconvolto la Francia nel 1993: l'uomo ha condotto per anni una vita parallela, fingendosi con amici e parenti un rispettato medico dell'Oms di Ginevra mentre in realtà passava le giornate chiuso in macchina, nascosto tra parcheggi e boschi. Scoperto, ha sterminato la famiglia; nell'estate scorsa dopo 26 anni di carcere è tornato libero. Mentre venerdì 27 settembre alle 18.30 sarà Enzo Bianchi al Teatro Carignano a raccontare che tra la tenebra e l'alba possono esserci attesa e speranza. È nel buio della notte che percepiamo con più forza il bisogno di qualcuno che vegli, che anticipi l'aurora. E sabato, alle 10, Vito Mancuso con la lectio "Madre notte" illustra come la notte sia una condizione che riguarda il tempo e lo spazio dentro di noi.

Alle 10.30, in collaborazione con "Lingua Madre", il concorso letterario nazionale ideato da Daniela Finocchi, saranno Giusi Marchetta, scrittrice, e Marina Terragni, giornalista, con Luisa Ricaldone, presidente della Società Italiana delle Letterate, a ripercorrere cinquant'anni di cammini, lotte, avventure e marce per "riprendersi la notte" e uscire da ruoli e confini che sembravano invalicabili. Chi sono i viaggiatori notturni? Ce lo svelerà Nicola La Gioia in una lectio, alle 15, al Teatro Gobetti. Alle 18.45, nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale, Mario Calabresi con Omid Tofighian ripercorrerà la testimonianza e l'incredibile atto di resistenza del giornalista e attivista per i diritti umani curdo Behrouz Boochani (che parteciperà all'incontro via Skype) in occasione della pubblicazione del memoir "Nessun amico se non le montagne" (Add). E a ripercorrere le visioni oniriche di alcuni sognatori della Bibbia sarà lo psicanalista Massimo Recalcati, domenica 29

*La rassegna  
autunnale  
prende il via domani  
e racconta  
l'ambiguità  
e il fascino del buio  
(qualche volta  
anche la paura)  
Nelle ex Officine  
ferroviarie  
una kermesse  
ricca di dj, arte  
e musica classica  
Con l'incursione  
di Club To Club*

Ci son  
dere c  
ravigli  
inasp  
ri della  
nità. P  
delle C  
la stra  
da que  
novazi  
inatte  
che at  
po spe  
music  
video:  
manco  
nica p  
Castel  
"Wonc  
te di l  
tra dif  
ne arti  
ca: il  
progra  
19.30 f  
zio all'  
di Cob  
dell'es  
alias V  
sista  
na e pa  
anni ha  
po reg  
scopri  
drum'i  
condiv  
dei Sul  
pley. D  
to dive  
mo, "D  
lo "Ful  
to que  
Angele  
notte,  
dal fine  
lune ch  
compa  
me un  
Non po



## TORINO SPIRITUALITÀ

via Bogino 9, Torino | 334 1809224

info@torinospiritualita.org | torinospiritualita.org

un progetto di



con il sostegno di



con il patrocinio di



media partner



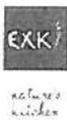
main partner



partner



partner tecnici



# AD INFINITA NOTTE

IL BUIO, L'OMBRA, LA VEGLIA



## TORINO SPIRITUALITÀ

XV Edizione : 26 / 29 settembre 2019.

Alessandro Sanna



# AD INFINITA NOTTE

IL BUIO, L'OMBRA, LA VEGLIA

 **TORINO SPIRITUALITÀ**  
XV Edizione - 26 / 29 settembre 2019



10.00 \_ Teatro Carignano



## VITO MANCUSO MADRE NOTTE

Prima ancora di essere una condizione del tempo fuori di noi, la notte è una condizione che riguarda il tempo e lo spazio dentro di noi. Noi veniamo dalla notte, dalla notte dei tempi e del tempo, e a questa notte, caos e vuoto originario, siamo destinati a tornare. Educarsi alla notte e alla sua maternità significa quindi scoprirsi figli del mistero. In base a questa intuizione si struttura la lectio di Vito Mancuso, sulle tracce di una divinità che è luce ma che è anche, come dicono i mistici, *notte oscura*.

Ingresso € 8 | Ridotto Carta Extra € 5

10.30 \_ Museo Nazionale del Risorgimento, Sala Codacci

## GIUSI MARCHETTA e MARINA TERRAGNI RIPRENDIAMOCI LA NOTTE. DONNE CHE GUARDANO IL MONDO PER GUARDARSI DAL MONDO

con **DANIELA FINOCCHI**, ideatrice del Concorso Lingua Madre e **LUISA RICARDONE**, presidente della Società Italiana delle Letterate | a cura di **CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE** e **SOCIETÀ ITALIANA DELLE LETTERATE**

Cinquant'anni fa le donne marciavano per "riprendersi la notte" e uscire da ruoli e confini che sembravano invalicabili. Coraggio, gioia, condivisione erano allora, e sono ancora, parole fondamentali per un movimento che continua a essere propositivo e creativo. Eppure oggi, su molte conquiste del '900, sembra calare l'oscurità. Giusi Marchetta, scrittrice, e Marina Terragni, giornalista, riflettono su questa situazione a partire da una domanda: viviamo la notte del patriarcato, che si riappropria degli spazi creati dal movimento delle donne, o è il femminismo che ha intrapreso nuove vie?

11.30 \_ Aula Magna della Cavallerizza Reale



## DERIO OLIVERO GUERNICA. L'URLO DELLA NOTTE

Spesso, la nostra vera notte è il dolore: oscura lo sguardo, cancella i colori, tutto si spegne, resta solo l'urlo. Un urlo fatto di sofferenza e di domande aperte, lancinanti. Con la tragica potenza visiva delle sue bocche spalancate, *Guernica* di Pablo Picasso è un invito a inoltrarsi nella notte che ferisce. Il vescovo Derio Olivero accoglie questo appello, proponendo al pubblico non una semplice spiegazione del dipinto, ma un percorso nell'opera, per guardare la nostra esistenza a partire da lì.

Ingresso € 5

TORINO SPIRITUALITÀ 2019

Sabato 28 settembre

Ore 10,30

Torino – Museo Nazionale del Risorgimento, Sala Codici

## RIPRENDIAMOCI LA NOTTE

### Donne che guardano il mondo per guardarsi dal mondo

incontro a cura di

Concorso letterario nazionale Lingua Madre e Società Italiana delle Letterate

con: Giusi Marchetta, Marina Terragni

conducono: Daniela Finocchi, Luisa Ricaldone

Cinquant'anni fa le donne marciavano contro la violenza per "riprendersi la notte" e uscire da ruoli e confini che sembravano invalicabili.

Relazione, coraggio, gioia, condivisione erano allora e sono ancora oggi parole fondamentali per un movimento che continua a essere propositivo e creativo.

Il femminismo è la sola rivoluzione che ha cambiato radicalmente il mondo senza spargere sangue, eppure oggi su molte delle conquiste del Novecento sembra calare una dimensione di oscurità. Viviamo la notte del patriarcato, che si riappropria degli spazi ideali creati dal movimento delle donne, o è il femminismo che ha intrapreso nuove vie? Quanto è importante l'eredità del passato per agire nel presente?

Dai dibattiti sulla Gestazione per Altri alla conciliazione tra vita e lavoro, dalle prospettive intersezionali al separatismo, alla lotta contro il femminicidio: questioni vecchie e nuove chiamano in causa direttamente una presenza femminile definita da mezzo secolo di pensieri e lotte condivisi.

Herta Müller suggeriva di "guardare il mondo per guardarsi dal mondo". Lo faremo insieme a **Marina Terragni** (*Gli uomini ci rubano tutto. Riprendersi il corpo, il femminismo, il mondo: un manifesto*, Sonzogno) e **Giusi Marchetta** (*Tutte le ragazze avanti, Add*).

A condurre l'incontro, **Daniela Finocchi**, ideatrice del Concorso Lingua Madre e **Luisa Ricaldone**, presidente della Società Italiana delle Letterate.

Booth  
C 02:31

"Literature  
is immortality  
in reverse."  
Umberto Eco

# *Arcipelago Italia*

THE ITALIAN CULTURAL INSTITUTE IN STOCKHOLM



*Saturday, September 28*

**15:00 - 15:45 • “Where do I belong?” – 4 (ITA/SWE)**

**Speakers: Silvia Avallone and Kristina Kappelin (Journalist)**

Fathers and sons, mothers and daughters, husbands and wives. In her new novel, internationally-acclaimed novelist **Silvia Avallone** describes different dynamics in modern Italian families. “**Da dove la vita è perfetta**” (“**Där livet är fullkomligt**”) is a new chapter in the analysis of the Italian society of today, this time from a more intimate perspective, which Avallone started with “**Steel**” and “**Marina Bellezza**”.

*In collaboration with Natur och Kultur.*

**16:00 - 16:45 • “Where do I belong?” – 5 (ENG)**

**Speakers: Claudileia Lemes Dias and Leyla Khali**

**Lingua Madre** is a writing competition created in 2005 by the Italian journalist **Daniela Finocchi**. It aims at giving the chance to migrant women to present texts related to their lives and experiences. Second-generation writers are also encouraged to participate. Some of the contestants are now established writers on the Italian literary scene.

*In collaboration with Lingua Madre.*

**17:00 - 17:45 • “Where do I belong?” – 6 (SWE)**

**Speakers: Marko T Wramén and Anna W Thorbjörnsson**

**Marko T Wramén** is a Swedish author, journalist, photographer and artist. He has published eleven books, most of them together with Anna W Thorbjörnsson, including the bestseller “**Med tåg genom Europa**” (2019). In this book they depicted ten selected exciting train routes, with tips about how to pack smart, what is neat to bring with you and how to travel safely, but also the best apps to use and which attractions, restaurants and travel shops you can find at the destinations.

*In collaboration with ENIT - Italienska Turistbyrån.*



**Kristina Kappelin** is a Swedish journalist and author residing in Rome, Italy. She is the foreign correspondent in Italy for SVT, and writes columns for Dagens Industri and Sydsvenska Dagbladet. She reports mainly for politics and sports in Italy.



**Leyla Khalil** is an Italian-Lebanese writer and cultural mediator. Her short stories and poetries are published in anthologies for Lingua Madre, Edizioni Ensemble, Giulio Perrone, L'Erudita, Ediesse, Guasco. Her first novel is "**Piani di fuga**" (Edizioni Ensemble, 2015). She won the Special Prize Slow Food-Terra Madre with "**Ricordi congelati**" (Lingua Madre Duemilaquattordici, Edizioni Seb27).



**Claudileia Lemes Dias** moved to Italy in 2004, where she studied Law and Human Rights in Rome. Her short-story FPS 25 won the third edition of Lingua Madre and in 2011 she published her first novel, "**Storie di extracomunitaria follia**".



**Peter Loewe** is a Rome based correspondent who has been living in Italy since the late eighties. He reports regularly for Dagens Nyheter, Sweden's largest morning daily. Doing a lot of news he likes to switch sometimes and enjoy writing food and wine stories. His guidebook "**Rome for foodlovers**" is now published in English.



**Robert Maglia** is a chef from Gothenburg with a passion for the Italian Cousine. He is also a Master Pastry Chef. Today, Robert runs the successful restaurants Enoteca Maglia and Trattoria 21, both in Gothenburg. He has also opened a wine bar, Bar Vini e Liquori, focusing on Italian wines and Amaro.



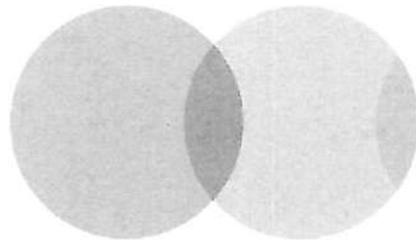
**Claudia Marchesoni** graduated from the University of Padova in Philosophy, specialized in "Anthropology of Museum and Art" at the University of Milano Bicocca, and is a Museum Conservator at the ethnographic museum Bersntoler Kulturinstitut.



**Emma Piazza** works with literary scouting and lives between Italy and Portugal. "**L'isola che brucia**" is her debut novel. It has been published in France, Germany and Sweden.



**Donatella di Pietrantonio** lives in Penne where she practices as a pediatric dentist. From the age of nine she has been writing stories, fables, poems, and novels. "**My Mother is a River**" is her first novel. It was first published in Italy in 2011, where it won the Tropea and the John Fante literary prizes, and was translated into German in 2013. Her second book, "**Bella Mia**", was published in 2014 and won the Brancati Prize. "**L'arminuta**" won the 2018 Campiello prize.



## Istituto Italiano di Cultura

The Italian Cultural Institute in Stockholm is the official Italian governmental body dedicated to promoting Italian language and culture in Sweden. For this reason, the Institute conducts a number of different activities. It organises concerts, screenings, lectures, exhibitions and other cultural events, that with very few exceptions are free and open to the public. It facilitates initiatives that promote the Italian Language in Sweden, such such as the coordination of Italian courses with Folkuniversitetet. The Institute collaborates with a number of institutes, universities, museums, academies, conservatories, galleries and publishers, as well as with press, radio and TV both in Sweden and in Italy. It provides documentation and information about Italian cultural life and the institutions working in this field.

*Promoted by:*



*We would like to thank:*



*In collaboration with:*

BIA - Beni Immateriali e Archivistici, Bokförlaget Polaris, Forum bokförlag, Iperborea, Istituto Culturale Mòcheno, Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, Lingua Madre, Natur och Kultur, NN Editore, Norstedts, Palaver Press, Piccola Farmacia Letteraria.

## PORTICI DI CARTA 2019

settembre 30, 2019 | [letteratitudinenews](http://letteratitudinenews)



**PORTICI DI CARTA 2019 – 13ª EDIZIONE DEDICATA AD ANDREA CAMILLERI**

Torino – sabato 5 e domenica 6 ottobre 2019

\* \* \*

Immaginate una libreria lunga **due chilometri**. Un sentiero di **120 bancarelle** e **20 tratti tematici** con **oltre 150** tra librai, editori piemontesi e *bouquinistes*, suggestioni di carta che si distendono per le vie e le piazze di una grande città, al riparo di portici eleganti, mostrando tracce mutevoli di colori e generi: lì c'è la narrativa, più avanti i fumetti, quindi i gialli, la saggistica, la storia locale, i viaggi, i libri per ragazzi, l'antiquariato, il fuori catalogo, le passioni, la spiritualità... Da tredici anni, questo paradiso per lettori è una realtà: si chiama **Portici di Carta** – progetto della **Città di Torino**, con le sue Biblioteche civiche e il Centro Interculturale, realizzato da **Associazione Torino, La Città del Libro** e **Fondazione Circolo dei lettori**, con il sostegno di **Regione Piemonte** e con la partecipazione dei librai torinesi coordinati da Rocco Pinto – e si srotolerà di nuovo **nel centro di Torino sabato 5 e domenica 6 ottobre 2019**.

Allestita sull'asse porticato di via Roma, partendo dal cuore della città in Piazza Castello, costeggiando l'aulica cornice di Piazza San Carlo e raggiungendo Piazza Carlo Felice (vicino alla stazione di Porta Nuova), la più lunga libreria del mondo quest'anno ha un angelo custode in più: **Andrea Camilleri**. Scomparso lo scorso 17 luglio, a lui è dedicata l'intera edizione con una serie di appuntamenti speciali che comprendono l'incontro con lo scrittore **Antonio Manzini** e il critico letterario **Antonio D'Orrico** (sabato 5 ottobre alle 18.30 presso l'Oratorio di San Filippo Neri, in collaborazione con Sellerio) e le **letture per i più piccoli** tratte da libri come *Magaria* e *Topiopi* (a cura di Cooperativa ODS – Operatori Doppiaggio Spettacolo, in collaborazione con Mondadori). Con il pensiero affettuosamente rivolto al grande scrittore siciliano, Portici di Carta sarà una festa a cui parteciperà l'intera filiera del libro: **ci saranno i librai e i "bouquinistes", le biblioteche e le associazioni, gli autori e i lettori. E naturalmente, gli editori**. A cominciare dai due ospiti principali di questa edizione: **Bompiani** e **Terre di Mezzo**. La casa editrice fondata da Valentino Bompiani festeggia un compleanno importante: i suoi primi 90 anni. Lo fa con una presenza diffusa sui banchetti sotto i portici (ogni libraio presenterà il suo volume Bompiani preferito) e con l'evento di sabato 5 ottobre al Circolo dei lettori (ore 21), in cui **Anna Nogara** e **Luca Scarlini** proporranno un viaggio nella storia della casa editrice, attraverso aneddoti, curiosità e soprattutto letture dal suo prezioso e sconfinato catalogo. Da Steinbeck a Camus, da Moravia ad... **Antonio Scurati**. Anche il vincitore del Premio Strega 2019 sarà a Torino per brindare – in dialogo con il giornalista **Cesare Martinetti**, venerdì 4 alle 21 al Circolo dei lettori – al primo anno di vita in libreria di *M. Il figlio del secolo*, il romanzo con cui è riuscito a riannodare i fili del successo in libreria, del recupero storico e del discorso civico.

Ha qualche anno di meno Terre di Mezzo, fondata nel 1994, ma si è già distinta con forza e coerenza nel mondo dell'editoria in cui convivono ricerca personale e impegno nel sociale. La casa editrice sarà protagonista a Portici di Carta con l'intero suo catalogo, a cominciare da **La grande fabbrica delle parole** di Agnès de Lestrade e Valeria Docampo, una delle sue pubblicazioni più

popolari, che compie dieci anni e sabato 5 ottobre alle 16.30 sarà riproposta sotto forma di spettacolo, a cura di Il Teatro nel Baule, per poi diventare anche installazione e azione di pittura collettiva in un progetto curato dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli.

Molti altri autori presenteranno al pubblico i propri nuovi lavori, per poi magari mescolarsi in mezzo ai lettori tra una bancarella e l'altra. Da casa Einaudi arrivano l'argentino **Andrés Neuman** (tra le migliori voci contemporanee in lingua spagnola, secondo la rivista letteraria "Granta") con *Frattura* (sabato 5, ore 17.30, Oratorio San Filippo Neri con **Andrea Debenedetti**), **Fabio Geda** con *Una domenica* (domenica 6, ore 17, Oratorio San Filippo Neri, con i gruppi di lettura delle Biblioteche Civiche Torinesi e dello SBAM e le letture di **Lorena Senestro**) e **Chiara Valerio**, protagonista, insieme a **Leonardo Caffo**, dell'appuntamento di chiusura di lunedì 7 ottobre al Circolo dei Lettori con *Il cuore non si vede*. Sempre all'Oratorio San Filippo Neri **Gioele Dix** proseguirà nel tour di presentazione della fortunata ristampa di *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* (Claudiana), sabato 5 alle 11.30 mentre domenica 6 sarà la volta di **Mario Calabresi** che presenterà l'intenso *La mattina dopo* (Mondadori, ore 18), **Federico Faloppa** e le sue *Brevi lezioni sul linguaggio* (Bollati Boringhieri, ore 16, con **Marco Aime**), e **Gilberto Corbellini**, che getterà un attualissimo sguardo su false credenze e superstizioni con l'incontro su *Nel paese della pseudoscienza* (Feltrinelli, ore 15). Anche la fresca «novantenne» Bompiani porterà una novità, *Galateo per le ragazze da marito* di **Irene Soave**, sabato 5 in dialogo con **Silvia Bombino** alle 15.30.

Altra assoluta protagonista sarà naturalmente **Torino**. Il capoluogo piemontese si conferma città a perfetta misura di libro: per i suoi numerosi librai, gli autori, gli editori, i lettori, ma anche per i paesaggi e la storia. **Numerosi itinerari e passeggiate letterarie** (curate da **Alba Andreini**) condurranno il pubblico "A spasso tra le pagine" della città, alla scoperta dei luoghi ispiratori dei tanti scrittori che vi hanno vissuto e lavorato: da Italo Calvino a Fruttero & Lucentini, da Primo Levi a Cesare Pavese, risalendo fino a Emilio Salgari, Edmondo De Amicis, Vittorio Alfieri.

Le **biblioteche** saranno invece la stella polare di una serie di appuntamenti tra riflessione e innovazione: a Portici di Carta si potrà incontrare il **Bibliobus**, l'autobus nato su progetto della Città di Torino che nel suo primo anno di vita ha percorso 3600 chilometri, diffondendo l'incantesimo dei libri anche nelle periferie meno coperte dal sistema bibliotecario (al Bibliobus sarà associata una campagna sui social: "Regalaci una pagina, #150 bct"). In occasione del centocinquantenario della sua prima sede (la Biblioteca Civica Centrale), il sistema bibliotecario cittadino presenterà invece «**Ripensare le Biblioteche Civiche Torinesi**», ambizioso progetto **sostenuto da Intesa Sanpaolo** con cui mira a rinnovare la propria identità di fronte alle tante sfide del XXI secolo.

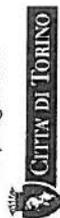
Quasi tutti gli appuntamenti di Portici di Carta saranno concentrati nel **centro storico della città sabauda**: i portici, le piazze, le vicine sedi degli incontri al Circolo dei Lettori (via Bogino) e all'Oratorio San Filippo Neri (via Maria Vittoria), l'oasi bucolica del «**Giardino Forbito**» presso i Giardini Sambuy (Piazza Carlo Felice). Unico affascinante detour, oltre alle passeggiate letterarie nei quartieri, sarà quello verso il Mausoleo della Bela Rosin in Strada Castello di Mirafiori, tra le più singolari strutture neoclassiche della città, sede dello spettacolo "**Passi stracciati. Attraverso la poetica di Erri De Luca**" (domenica 6, ore 20).

Molto ricco e articolato, il programma comprende anche omaggi allo scrittore **Guido Ceronetti** e al bibliotecario **Eugenio Pintore**, laboratori per i più piccoli, intrecci con premi letterari (l'incontro con le vincitrici del concorso **Lingua Madre**) e tavole rotonde che guardano al presente e al futuro dell'editoria italiana, come quella in programma sabato 5 «**Una legge per il libro, una legge per leggere**», con **Enzo Borio**, **Cristina Giussani**, **Walter Martiny**, **Flavia Piccoli Nardelli** e **Rocco Pinto** (ore 12, Oratorio San Filippo Neri).

## LE SEDI DELL'EDIZIONE 2019

La libreria più lunga del mondo si snoda tra **via Roma**, **piazza Carlo Felice** e **piazza Castello** (mappa completa su [porticidicarta.it](http://porticidicarta.it)). Gli spazi per gli incontri sono l'**Oratorio San Filippo Neri** (via Maria Vittoria 5) e il **Circolo dei lettori** (via Bogino 9). Lo **spazio bambini**, il **Bibliobus** e l'azione di pittura collettiva del **Dipartimento Educazione Castello di Rivoli** *La grande fabbrica delle parole* sono in piazza **San Carlo**. Le tre iniziative a cura di **Giardino Forbito** sono ai **Giardini Sambuy** (piazza Carlo Felice) mentre quelle del **Centro Interculturale** si svolgono nell'area pedonale di **via Roma**. Lo spettacolo *Passi stracciati* è al **Mausoleo della Bela Rosin**.

un progetto di



realizzato da



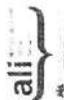
con il sostegno di



in collaborazione con



TERRE



GIARDINO FORBITO



**SABATO 5 | DOMENICA 6 OTTOBRE 2019**

dalle 10 alle 23 | dalle 10 alle 20

Torino

**13° EDIZIONE DEDICATA AD ANDREA CAMILLERI**

P O R T I C I D I C A R T A . I T

## DOMENICA 6 OTTOBRE

ore 10.30 | Oratorio San Filippo Neri

### MADRI: REALI, IMMAGINARIE, SIMBOLICHE

con le autrici del Concorso letterario nazionale Lingua Madre An-dreea Luminita Dragomir (Romania), Bahar Heidarzade (Iran) e Amàlia Lombarte del Castillo (Spagna) | conduce Daniela Finocchì a cura di Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Da quattordici anni, il Concorso Lingua Madre racconta, attraverso le loro parole, le storie delle donne straniere (o di origine straniera) che scrivono in italiano. Oggi, tre delle autrici partecipanti raccontano se stesse all'ideatrice del progetto.

ore 11.30 | Oratorio San Filippo Neri

### GIOELE DIX LA BIBBIA HA (QUASI) SEMPRE RAGIONE (CLAUDIANA)



A dieci anni dalla prima pubblicazione, che fu successo anche teatrale, uno dei più apprezzati autori e registi italiani presenta la nuova edizione, ampliata, della raccolta di frammenti, spunti, riflessioni su personaggi e avvenimenti sparsi nel grande oceano biblico.

5-6 ottobre 2019 // 9



© Gaspare Lo Presti

## PORTICI dicarta

SABATO 5 | DOMENICA 6 OTTOBRE 2019

dalle 10 alle 23 | dalle 10 alle 20

Torino

13° EDIZIONE DEDICATA AD ANDREA CAMILLERI

# Portici di Carta a Torino con Gioele Dix

Il 5 e 6 ottobre a Torino l'edizione 2019 della "libreria più lunga del mondo"

Di Agenzia NEV - 5 Ottobre 2019



Roma (NEV), 4 ottobre 2019 – La casa editrice Claudiana organizza un incontro con il comico libro a partire da *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* nell'ambito della manifestazione Portici

L'edizione 2019 della "libreria più lunga del mondo", progetto della Città di Torino, realizzato da Libro e Fondazione Circolo dei lettori, con il sostegno di Regione Piemonte e con la partecipazione di **Rocco Pinto**, compie 13 anni e si snoderà il 5 e 6 ottobre fra i portici della città.

L'edizione 2019 è resa ancor più speciale dalla dedica ad **Andrea Camilleri**, a pochi mesi dall'omaggio all'autore che, più d'ogni altro, negli ultimi vent'anni ha contribuito con i propri romanzi a promuovere e incentivare la lettura.

Durante la manifestazione si svolgerà anche "Madri: reali, immaginarie, simboliche", incontro Letterario Lingua Madre da 14 anni dedicato alle storie di donne straniere o di origine straniera

2 chilometri di librerie, oltre 150 tra librai, editori piemontesi e bouquinistes, incontri e dibattiti internazionali, laboratori per bambini, itinerari alla scoperta della città e passeggiate letterarie

Quest'anno le bancarelle di Portici di Carta sono 120,63 librerie indipendenti e di catena di Torino

editori piemontesi, presenti grazie al sostegno della Regione Piemonte. E ancora i bouquiniste storico di via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice è suddiviso in 19 tratti tematici: sp scienze; fumetti; bambini e ragazzi.

---

Domenica 6 ottobre, alle 11,30 all'Oratorio San Filippo Neri (v. Maria Vittoria 5), incontro con "(quasi) sempre ragione" (seconda edizione, Claudiana 2018). La libreria Claudiana di Torino p propria esposizione ospitata nella sezione "Spiritualità" in via Roma. Info: [www.porticidicarta.it](http://www.porticidicarta.it).

**Agenzia NEV**

<https://www.nev.it>

Agenzia Stampa della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



## MADRI: REALI, IMMAGINARIE, SIMBOLICHE IL CLM A PORTICI DI CARTA 2019

In occasione della XIII edizione di Portici di Carta – la libreria più lunga del mondo sotto i portici di Torino – torna il consueto incontro del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, progetto permanente di **Regione Piemonte**, ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi** e diretto a tutte le donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia, dedicato alle autrici e alle loro storie.

**Domenica 6 ottobre 2019** tre delle vincitrici della XIV edizione **Andrea Luminita Dragomir, Amàlia Lombarte del Castillo e Bahar Heidarzade**, racconteranno se stesse, l'esperienza della scrittura e della fotografia al pubblico nell'incontro **Madri: reali, immaginare, simboliche** (ore 10,30, Oratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, Torino).

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** – nato nel 2005 e ideato da **Daniela Finocchi** – è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e della **Regione Piemonte**.

È diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia – con una sezione dedicata alle donne italiane che vogliono raccontare le donne straniere – e si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia. Le opere selezionate ogni anno sono pubblicate in un'antologia, edita da SEB27.

Non vengono messi limiti, né barriere, si può scrivere e fotografare a **qualsiasi età e in qualsiasi condizione**, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo. E se l'italiano scritto non lo si padroneggia ancora, non importa, ci si può far aiutare da un'altra donna italiana (il bando del Concorso non solo lo ammette ma lo incoraggia).

In quattordici anni di attività il Concorso Lingua Madre è diventato qualcosa di più di un semplice premio letterario: **oltre 100 gli incontri** svolti **ogni anno** con laboratori, presentazioni, convegni, reading, partecipazioni a Festival nazionali e internazionali e tanto altro. Inoltre, dal ricco materiale di narrazioni raccolte, sono nate e continuano a svilupparsi molte altre iniziative e progetti che vanno dalla realizzazione di documentari, web serie e prodotti multimediali a mostre, libri, spettacoli teatrali tratti dai racconti. Una grande produzione sostenuta dai tantissimi soggetti istituzionali e non, che quotidianamente entrano in contatto con il progetto. Biblioteche, scuole, carceri ma anche SPRAR e CPIA, Università e associazioni, enti e realtà al femminile su tutto il territorio nazionale aggiungono costantemente nuova linfa al già ricco panorama di storie ed emozioni raccolto dal Concorso.

Una grande comunità viva e dinamica, che si accresce non solo attraverso i numerosi eventi organizzati, ma anche grazie all'intensa attività online, dove il sito ufficiale del progetto ([www.concorsolinguamadre.it](http://www.concorsolinguamadre.it)) è luogo d'incontro virtuale dove scambiare idee, riflessioni, nuove iniziative e progetti, stimolando confronto continuo e incessante dibattito, amplificati e diffusi dalle pagine social del Concorso.

Il progetto opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** - l'istituto autonomo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - e sono partner del Concorso con premi speciali **Slow Food – Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Consulta Femminile Regionale del Piemonte**. Il Concorso si avvale inoltre del patrocinio di: **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso-Fondazione per la Comunicazione Sociale, We Women for Expo**.

Nel 2015 ha ricevuto il **Premio Targa del Presidente della Repubblica Italiana**, in occasione dei 10 anni di attività.

Su [www.concorsolinguamadre.it](http://www.concorsolinguamadre.it), Facebook, Twitter, Instagram, ulteriori informazioni e approfondimenti.

# Torino

## Domenica a testa in giù”, Sansalvario emporium

Domenica 06 novembre 2019

di GABRIELLA CREMA

ABBONATI



06 ottobre 2019



### HALF EARTH DAY

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Aula Magna

Via Accademia Albertina 13

Alle 16.30 di domani, lunedì 7 ottobre

Ingresso libero

Una giornata dedicata alla conservazione della natura ispirata alle teorie del biologo, entomologo e conservazionista, nonché Premio Pulitzer, Edward O. Wilson è quanto propone domani il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, in collaborazione con il dipartimento di Scienze della Vita e

Biologia dei Sistemi dell'università di Torino. L'evento si intitola "Half Earth: una sfida ecologica, ma innanzitutto etica" e prevede la partecipazione di ricercatori impegnati in campo botanico e zoologico, i quali forniranno indicazioni sulla necessità di un "new deal per l'ambiente" che vede coinvolti nel progetto "Half Earth" istituzioni governative e di ricerca, fondazioni, gestori delle aree protette e collettività. Si parlerà dell'impatto dell'uomo sull'equilibrio della biosfera e la continua distruzione di habitat, dell'inquinamento di aria, suolo e corsi d'acqua, del cambiamento climatico, dell'introduzione di specie invasive e dello sfruttamento eccessivo delle risorse naturali che stanno conducendo a una significativa diminuzione di biodiversità cui è necessario porre rimedio affrontando una sfida ecologica, ma soprattutto etica, per scongiurare il collasso degli ecosistemi; proteggendo il 50% del pianeta, infatti, sarebbe probabilmente possibile salvaguardare l'80% della biodiversità mondiale (almeno 10 milioni di specie).

### FACCIAMO ARTE INTORNO A TE!

Museo Storico Reale Mutua

Via Garibaldi 22

Dalle 10

Una giornata di workshop artistici gratuiti sul tema del ritratto, con adulti e bambini organizzata in collaborazione con la Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Dopo la visita guidata al Museo Storico Reale Mutua, alla scoperta dei volti e dei tanti avvenimenti che hanno fatto la storia di Torino e d'Italia, avranno inizio i lavori con gli operatori didattici della Pinacoteca. Il laboratorio ti consentirà di scoprire come rappresentare un volto, impostandone la struttura, le luci e le ombre con la tecnica del disegno a grafite e a sanguigna; dopo una prima fase di copia dal vero a coppie o in piccoli

Cerca nel sito

METEO

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

Trova tutte le aste ipudiziarie

### ASTE GIUDIZIARIE



Pinerolo Molino delle Lime 300 mq, - 57800

Tribunale di Torino  
Tribunale di Ivrea  
Tribunale di Biella

visita gli immobili del Piemonte

a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

gruppi, potrai provare ad abbozzare il tuo autoritratto allo specchio. Dalle 15.30 il museo accoglierà i bambini dai 5 agli 11 anni con le loro famiglie, per vivere una divertente esperienza artistica, insieme agli operatori didattici. Info e prenotazione obbligatoria: 011/0897370.

## TUTTI I PORTICI DI CARTA

Oratorio San Filippo Neri

Via Maria Vittoria 5

Dalle 10.30

L'edizione numero 13 di "Portici di Carta" prosegue e termina oggi con un ricco programma che si apre a San Filippo: si inizia con le autrici del concorso letterario nazionale Lingua Madre che racconteranno la loro esperienza come scrittrici straniere di testi in italiano durante l'incontro "Madri: reali, immaginarie, simboliche", seguite da Gioele Dix in scena alle 11.30 con il suo spettacolo tratto da "La Bibbia ha (quasi) sempre ragione" (Claudiana). Nel pomeriggio sarà Gilberto Corbellini ad addentrarsi "Nel paese della pseudoscienza" (Feltrinelli) alle 15, mentre Federico Faloppa sarà protagonista di Brevi lezioni sul linguaggio (Bollati Boringhieri) assieme a Marco Aime alle 16. Si prosegue quindi con Fabio Geda, autore di "Una domenica" (Einaudi) e con il reading di Lorena Senestro alle 17, per finire con Mario Calabresi e la forza di un doloroso risveglio, quello al centro del suo ultimo romanzo "La mattina dopo" (Mondadori), alle 18. In piazza San Carlo continuano gli appuntamenti per i più piccoli, dalle "Storie piccine per bambini nati per leggere" (dalle 10.30 alle 19) all'azione di pittura collettiva della "Grande fabbrica delle parole" (dalle 10.30 alle 18) passando per lo speciale "alfabeto" delle letture ad alta voce per bambini dai 3 anni (alle 10.30, 12.30, 13.30 e nel pomeriggio alle 15.30 e 17.30); i laboratori "Divertiti con Pina!" dedicato ai bambini dai 5 ai 7 anni (alle 11.30), "Due a me o due a te?" per bambini dai 6 agli 8 anni (alle 14.30), "Che cosa c'è nella tua valigia?" per la fascia dai 7 ai 9 anni (alle 16.30). Inoltre, durante la giornata i portici si apriranno alle passeggiate letterarie sulle orme di autori e libri legati a doppio filo a Torino: a condurre i nove itinerari, tutti gratuiti e con partenza alle 10, saranno Alba Andreini, Daniela Barbato, Silvia Nugara, Claudio Panella, Rocco Pinto, Emanuela Ranucci, Francesco Ruggiero e Stefano Tubia. In serata ci si trasferisce al Mausoleo della Bela Rosin in strada Castello di Mirafiori 14B/7 per partecipare alle 20 all'evento "Passi stracciati. Attraverso la poetica di Erri De Luca", in cui Gisella Bein, Claudio Massarente, Angelo Scarafioti, Renzo Sicco e Cristiana Voglino porteranno la testimonianza di un incontro con i pazienti di un ospedale psichiatrico in Bosnia, la cui patologia sfuma nella più grande follia della guerra.

## PICCOLI MAGHI D'EGITTO

Museo Egizio

Via Accademia delle Scienze 6

Alle 15.10

"Formule magiche, storie e incantesimi sulle sponde del Nilo" è il titolo del nuovo percorso di visita estivo proposto dal Museo Egizio ai visitatori più giovani: le guide sottoporranò all'attenzione dei ragazzi una scelta di oggetti della collezione, che offra l'occasione di raccontare storie di maghi ultracentenari capaci di prodigi sorprendenti, come trasformare una tavoletta di cera in uno spietato cocodrillo, spalancare le acque di un lago oppure riportare magicamente in vita animali dal capo mozzato. Le famiglie avranno così l'occasione di ascoltare storie e testimonianze materiali poco note, immersi nella millenaria e affascinante dimensione magica egizia. La durata dell'attività è di 80 minuti e il costo è di 5 euro a partecipante, con informazioni e prenotazioni allo 011/4406903.

## AAA PICCOLI ARCHEOLOGI CERCANSI!

Museo Egizio

Via Accademia delle Scienze 6

Alle 10.10

Prezzo 6 euro (biglietto d'ingresso escluso)

Per prenotare chiamare lo 011/4406903

Nel fine settimana il Museo Egizio invita le famiglie a partecipare ad una nuova attività didattica, da vivere in museo in modo piacevole e costruttivo: "Caccia al reperto!". Nel corso della visita i piccoli potranno farsi accompagnare dai loro genitori per sperimentare il lavoro d'indagine e documentazione compiuto da un archeologo, aiutato dalle moderne tecnologie, ma soprattutto dal suo spirito d'osservazione. Dopo una visita alla mostra temporanea "Archeologia Invisibile", dove riveleremo ciò che l'occhio umano non può vedere, la visita si sposterà sui restanti piani del museo, approfondendo diverse

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

## NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero verde  
**800 700800**

ATTIVO DA LUNEDÌ  
A DOMENICA DALLE  
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



La Nuova Dolce  
Matematica

Giuseppe Di Biase  
NARRATIVA

Storiebrevi

Premi letterari